



Comitato Internazionale Olimpico

MANUALE SPORT E AMBIENTE

Versione italiana
a cura del



MANUALE SPORT E AMBIENTE



Comitato Internazionale Olimpico

© *COMITATO OLIMPICO INTERNAZIONALE*
CHÂTEAU DE VIDY - C.P.356 - LOSANNA - SVIZZERA
AGOSTO 1997
ISBN: 92-9149-031-8
LAYOUT E COPERTINA: T&T COMMUNICATION, LE MONT-SUR-
LAUSANNE, SVIZZERA

Versione italiana
a cura della Struttura Tecnica Internazionale del CONI
Tel: 0039.06.36857929/7931 - Fax: 0039.06.36857943
E-Mail: tecnicainternazionale@coni.it
Viale delle Olimpiadi, 27 – 00194 Roma
Traduzione ASTRAD di Russo Giovanni
Redazione dei testi Giuseppe Giampaolo – Maria Marianella –
Silvia Dominici – Fabio Fadda
Stampa a cura del Servizio Provveditorato del CONI

INDICE

RINGRAZIAMENTI	7
PREFAZIONE	8
INTRODUZIONE	10
CAPITOLO I: CONCETTI E TEMI GENERALI RELATIVAMENTE A SPORT ED AMBIENTE	13
1.1 Conservazione della biodiversità	18
1.2 Salvaguardia degli ecosistemi	19
1.3 Utilizzo del terreno e del paesaggio	23
1.4 Inquinamento	25
1.5 Gestione delle risorse, trattamento e smaltimento dei rifiuti	27
1.6 Salute e sicurezza	30
1.7 Fattori di disturbo	32
1.8 Salvaguardia del patrimonio culturale	33
CAPITOLO II: RACCOMANDAZIONI IN MATERIA DI AMBIENTE	34
2.1 Responsabilità a livello generale: legislazione internazionale in materia di Ambiente	35
2.2 Legislazione a livello locale, regionale e nazionale	39
2.3 Responsabilità a livello individuale e collettivo: far evolvere gli atteggiamenti ed il modo di agire	
2.3.1 Pensare a scala mondiale, agire a scala locale	40
2.3.2 Principi fondamentali rivolti ad iniziative nella collettività sportiva fondate su principi ecologici	44
2.3.3 Comunicare ed educare	48

2.4	Collaborazione e consenso	49
2.4.1	Consultazioni con i partner che operano nel settore ambientale	50
2.5	Gestione di manifestazioni sportive nel rispetto dell'Ambiente	
2.5.1	Concetti di tutela dell'ambiente	53
2.5.2	Metodologia	56
2.5.3	Campi d'azione	60
	Attività di localizzazione e qualificazione valorizzando il paesaggio naturale	61
	Impianti sportivi	63
	Attrezzature sportive	69
	Trasporti	72
	Energia	73
	Ricettività ed approvvigionamento	75
	Gestione delle risorse idriche e misure sanitarie	76
	Trattamento e smaltimento dei rifiuti	79
2.5.4	Manifestazioni sportive su larga scala: raccomandazioni specifiche	80
CAPITOLO III: LA POLITICA E LE INIZIATIVE DEL CIO IN MATERIA DI AMBIENTE		
3.1	Educazione e sensibilizzazione	84
3.2	Requisiti ambientali per i Giochi Olimpici	92
GLOSSARIO		97
BIBLIOGRAFIA		103

RINGRAZIAMENTI

Questo Manuale è il risultato della collaborazione di varie persone con la sezione Affari Ambientali del CIO.

I nostri ringraziamenti vanno ai membri del comitato addetto alla stesura, il professor Josep Tarradellas, dell'Istituto Federale Svizzero di Tecnologia di Losanna (EPFL), il signor Olav Myrholt, consulente del CIO ed il signor Matt Smith, Segretario Generale della Federazione Internazionale di Canottaggio, che hanno sostenuto il CIO nello strutturare il Manuale e, forti della loro esperienza in materia di Ambiente e di Sport, hanno fornito preziosi suggerimenti durante la fase di stesura.

Il nostro particolare ringraziamento va anche alla signora Aline Clerc dell'Istituto Federale Svizzero di Tecnologia di Losanna (EPFL) ed alla signora Katia Mascagni Stivachtis della sezione Affari Ambientali del CIO, che hanno collaborato alla redazione del Manuale. Vogliamo ringraziare anche coloro che hanno inviato commenti e suggerimenti preziosi ed hanno quindi contribuito a migliorare ulteriormente la qualità di questo Manuale; tra questi ricordiamo il signor Simon Balderstone del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici di Sydney, i signori Tore Brevik e Wondwosen Asnake della sede dell'UNEP di Nairobi, il signor Rafael Rodriguez Capetillo dell'Ufficio Regionale dell'UNEP per l'America Latina ed i Caraibi, la signora Gertrud Attar dell'Ufficio Regionale dell'UNEP per l'Europa, il signor Suvit Yodmani dell'Ufficio Regionale dell'UNEP per l'Asia ed il Pacifico e la signora Joanne Fox-Przeworski dell'Ufficio Regionale per l'America del Nord.

Vorremmo infine porgere i nostri ringraziamenti alla Daimler-Benz, partner del CIO, per l'assistenza da essa fornita nella pubblicazione di questo Manuale.

*Dipartimento di Cooperazione
Internazionale ed Informazione del CIO*

PREFAZIONE

La politica ambientale portata avanti dal Comitato Olimpico Internazionale (CIO) si basa sui doveri del Movimento Olimpico nei confronti del benessere dell'umanità, e della società in generale, così come espresso nei principi della Carta Olimpica.

Il nostro auspicio è di fungere da catalizzatore positivo al fine di promuovere iniziative nel rispetto dell'Ambiente che vadano al di là degli stessi Giochi Olimpici e raggiungano la comunità sportiva in generale.

Il collegamento tra Sport ed Ambiente ha carattere molteplice, interdipendente e di portata mondiale.

A tale proposito, è di importanza vitale che le iniziative prese da ogni singolo individuo e da ogni organismo sportivo siano integrate in un programma di azioni generale a favore di uno sviluppo sostenibile.

E' sulla base di questi principi che il CIO si è posto diversi obiettivi a vari livelli. La finalità primaria è quella di promuovere un'organizzazione dei Giochi Olimpici che si basi sul rispetto dell'Ambiente, in collaborazione con i Comitati Organizzatori e tutti gli organismi a livello locale, regionale e nazionale che prendono parte a questa grande festa mondiale dello Sport.

Mediante le notevoli risorse e l'entusiasmo generati da questi avvenimenti, vogliamo inoltre sostenere la salvaguardia più generale dell'Ambiente ed adottare uno stile di vita che si basi sul rispetto per gli esseri umani e per la natura.

L'altro obiettivo è quello di estendere la campagna di promozione e di educazione fino a coinvolgere tutte le strutture del Movimento Olimpico, in particolare le Federazioni Internazionali ed i Comitati Olimpici Nazionali, al fine di garantire che ogni manifestazione sportiva, qualunque siano le sue dimensioni, garantisca, nelle fasi progettuali ed organizzative, un atteggiamento, per così dire, ecologico.

Così come negli altri settori in cui si richieda il nostro coinvolgimento, il contributo coordinato del Movimento Olimpico deve essere espresso in modo significativo, adeguato e opportuno.

E' con questo spirito che il CIO ha sottoscritto un accordo di cooperazione con il Programma Ambientale delle Nazioni Unite (UNEP), la cui finalità è di garantire una guida, incoraggiando la partecipazione alle iniziative di tutela dell'Ambiente, informando le nazioni ed i popoli e consentendo loro di migliorare la propria qualità di vita senza compromettere quella delle generazioni future.

A tal fine, il Movimento Olimpico deve approfondire le proprie conoscenze in materia ambientale per poter agire in modo concreto con lo scopo di concorrere a salvaguardare la natura.

Detto ciò, dobbiamo elaborare le nostre strategie in un'ottica realistica e richiedere la collaborazione di tutti i partner che possano garantire esperienza ed assistenza, tenendo conto delle circostanze specifiche e dei mezzi disponibili.

Spero che tutti i membri del Movimento Olimpico e della comunità sportiva in generale trovino in questo Manuale uno strumento utile ai fini dell'individuazione delle questioni ambientali legate alla pratica sportiva e dell'avvio di iniziative importanti, utilizzando le proprie risorse e contribuendo così alla salvaguardia del nostro pianeta e ad una migliore qualità di vita per gli esseri umani.

Juan Antonio Samaranch
Marchese di Samaranch
Presidente del CIO

INTRODUZIONE

Le questioni ambientali stanno diventando motivo di interesse in tutto il mondo, dal momento che riguardano la vita di ogni giorno per ciascuno di noi. È vero però che il concetto di Ambiente non è nuovo; è infatti strettamente collegato ad ogni cultura ed ai suoi rapporti con la natura. Nondimeno, negli ultimi anni, numerose conferenze internazionali di rilievo ed innumerevoli progetti di ricerca hanno sottolineato la necessità impellente di affrontare tali questioni sulla base di un atteggiamento coerente a livello mondiale ed hanno spinto le diverse parti della società ad adottare misure concrete al fine di ridurre l'impatto sull'Ambiente da esse generato, garantendo quindi il benessere delle generazioni attuali e di quelle future.

Lo Sport, per il ruolo che svolge tra le attività ricreative e culturali, ha oggi un ruolo di primo piano nella società.

Raccoglie milioni di partecipanti a livello mondiale e, mediante le sue società, le sue associazioni ed altre organizzazioni, dà vita ad una rete vasta e ben strutturata nella nostra società.

In quanto attività umana, ha comunque delle ripercussioni sull'Ambiente.

Dato che i problemi ambientali a livello mondiale sono profondamente radicati nelle condizioni e nel comportamento sociale a livello locale, deve essere attentamente analizzata l'interazione della comunità sportiva con l'Ambiente nel quale opera e si devono cercare idonee soluzioni per migliorare quest'interazione a vantaggio di tutti.

Invero, i concetti di Sport ed Ambiente sono fortemente interdipendenti e devono essere affrontati insieme.

Il Movimento Olimpico, in quanto movimento che riunisce tutte le organizzazioni sportive, gli atleti e gli altri soggetti che riconoscono alla Carta Olimpica una funzione di guida, deve giocare un ruolo diretto e concreto nel campo della tutela dell'Ambiente. L'Olimpismo è una filosofia che mette lo Sport a servizio dello sviluppo armonico di donne e uomini e contribuisce alla creazione di un mondo migliore, educando i giovani attraverso lo Sport.

In questo senso, un Ambiente salutare, sia a livello mondiale che locale, rappresenta un partner naturale per gli ideali olimpici e la diffusione dell'Olimpismo.

L'Ambiente merita a pieno titolo di essere considerato la terza componente dell'Olimpismo, insieme allo Sport e alla Cultura. Il Movimento Olimpico ha quindi la responsabilità di affrontare le questioni ambientali e di integrare le proprie azioni nel quadro di uno sviluppo sostenibile.

Il Comitato Olimpico Internazionale (CIO), in quanto coordinatore del Movimento Olimpico, è convinto di dover assumere in questo campo una posizione di primo piano.

I suoi obiettivi sono duplici: prima di tutto, ed andando nello specifico, il CIO garantisce che i Giochi Olimpici si svolgano in condizioni che assicurino un'attenzione responsabile nei confronti delle questioni ambientali.

A tale proposito, siamo soddisfatti di constatare che con la collaborazione dei Comitati Organizzatori sono state prese importanti iniziative.

In secondo luogo, su scala più generale, il CIO desidera promuovere tra i membri della Famiglia Olimpica un programma di educazione che consenta di sviluppare iniziative volte al rispetto dell'Ambiente e che trasformi le sfide ambientali in nuove opportunità per un favorevole rapporto tra comunità sportiva e sviluppo sostenibile.

Da qui le nostre iniziative durante i Giochi della XXV Olimpiade di Barcellona, in cui tutte le Federazioni Internazionali ed i Comitati Olimpici Nazionali hanno sottoscritto il *Giuramento alla Terra* e si sono quindi impegnati a contribuire a rendere la Terra un luogo sicuro.

È sempre in questo contesto che il CIO ha deciso di collaborare con il Programma Ambientale delle Nazioni Unite (UNEP), l'Ente Internazionale più importante nel campo dell'Ambiente, con il quale abbiamo avviato numerose iniziative congiunte.

Il Presidente del CIO, Juan Antonio Samaranch, il quale ha lanciato il tema del rapporto tra Sport ed Ambiente, ha ulteriormente proseguito per questa strada nominando una Commissione Sport e Ambiente, che io ho l'onore di presiedere, insieme ad una sezione speciale nell'amministrazione, responsabile dell'attuazione di tutte le iniziative del CIO in materia ambientale.

Attraverso un processo di sensibilizzazione e la creazione di un'appropriata struttura operativa, il CIO ha gettato le basi per la determinazione e l'attuazione delle proprie politiche ambientali.

E' in questo quadro che è stato redatto questo Manuale "Sport ed Ambiente" che si rivolge a tutti i membri del Movimento Olimpico,

dagli organismi più importanti fino alle organizzazioni di base ed anche a livello individuale.

Si rivolge ad un pubblico che non è necessariamente in possesso di conoscenze specifiche in materia ambientale e mira a fornire gli strumenti di base volti ad individuare le aree problematiche, determinare le priorità e trovare le soluzioni più opportune.

Detto ciò, le raccomandazioni incluse in questo Manuale non vogliono assolutamente essere una panacea.

Devono infatti essere prese in considerazione le situazioni specifiche a livello culturale, storico, geografico, politico ed economico, dal momento che queste influiscono notevolmente sulla natura e sulla portata di qualunque iniziativa ambientale.

Il contributo del Movimento Olimpico e dei suoi numerosi volontari deve avere carattere complementare: sono infatti i governi ad avere la responsabilità per quanto riguarda la salvaguardia dell'Ambiente.

Nondimeno, siamo fermamente convinti che pur con mezzi limitati si possa fare molto.

Ogni iniziativa volta ad armonizzare lo sviluppo dello Sport con il proprio Ambiente può, a lungo termine, contribuire notevolmente alla causa dello sviluppo sostenibile.

Pál Schmitt
Presidente della Commissione
Sport e Ambiente del CIO

CAPITOLO I

CONCETTI E TEMI GENERALI RELATIVAMENTE A SPORT ED AMBIENTE

L'Ambiente è tutto ciò che circonda un organismo o degli organismi, compresi gli elementi, sia naturali, che costruiti dall'uomo.

Gli esseri umani, così come tutte le altre specie che compongono l'ecosistema del pianeta, hanno sempre interagito con il proprio Ambiente e, nel processo della storia, lo hanno in un certo qual modo plasmato.

Gli esseri umani sono però l'unica specie in grado di influire notevolmente sull'ecosistema.

Dall'antichità l'uso del fuoco ha alterato la flora e la fauna, gli agricoltori hanno spogliato le foreste ed addomesticato certe specie di animali e le antiche civiltà hanno trasformato, mediante l'irrigazione, i deserti.

Oggi, la Terra stessa sta attraversando una fase di trasformazione generale.

Una crescita rapida della popolazione unita allo sviluppo della società con un'industria basata sul carbone fossile ha modificato enormemente l'impatto sull'Ambiente.

I cambiamenti climatici, la distruzione o l'inquinamento a livello mondiale degli ecosistemi ed altri problemi ambientali sono strettamente collegati ai nostri comportamenti ed al nostro modo d'agire. Ciò vale anche per le attività sportive.

Come tutte le altre attività umane, lo Sport è inserito in un Ambiente fisico ed ha su questo delle ripercussioni.

La pratica sportiva include attività a livelli diversi. Va dalle persone che svolgono attività sportive e di educazione fisica solo occasionalmente fino agli atleti di vertice, dalle piccole società fino alle Federazioni Internazionali, dalle gare locali ai campionati ed alle manifestazioni su larga scala, fino ai Giochi Olimpici. La pratica sportiva implica, in misura differente, la presenza di un'organizzazione strutturata, di impianti ed attrezzature sportive, di logistica e sponsor, mass - media e naturalmente degli atleti, cioè delle persone che praticano uno Sport, più o meno intensamente. Per ogni Sport, variano notevolmente il tipo di infrastruttura, gli spettatori ed il numero di atleti. Nella Figura 1 vengono analizzate le persone e le

infrastrutture coinvolte nelle manifestazioni sportive, nonché le attività ed i beni necessari a soddisfare le diverse necessità.

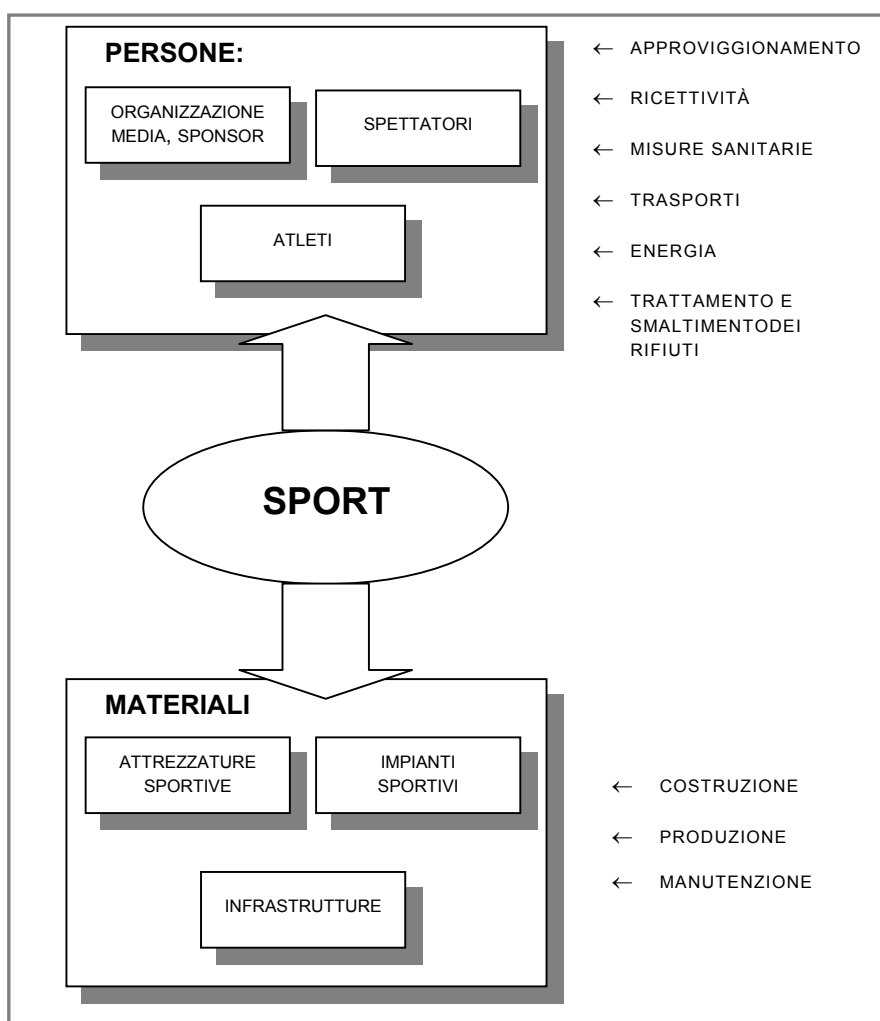


Figura 1: Attività e necessità generate dalle manifestazioni sportive

In linea teorica, lo Sport può generare sugli ecosistemi vari tipi di impatto, da ripercussioni insignificanti fino a danni di grandi proporzioni.

La portata e la gravità dell'impatto dipendono principalmente dal tipo di Sport e dalle dimensioni della manifestazione.

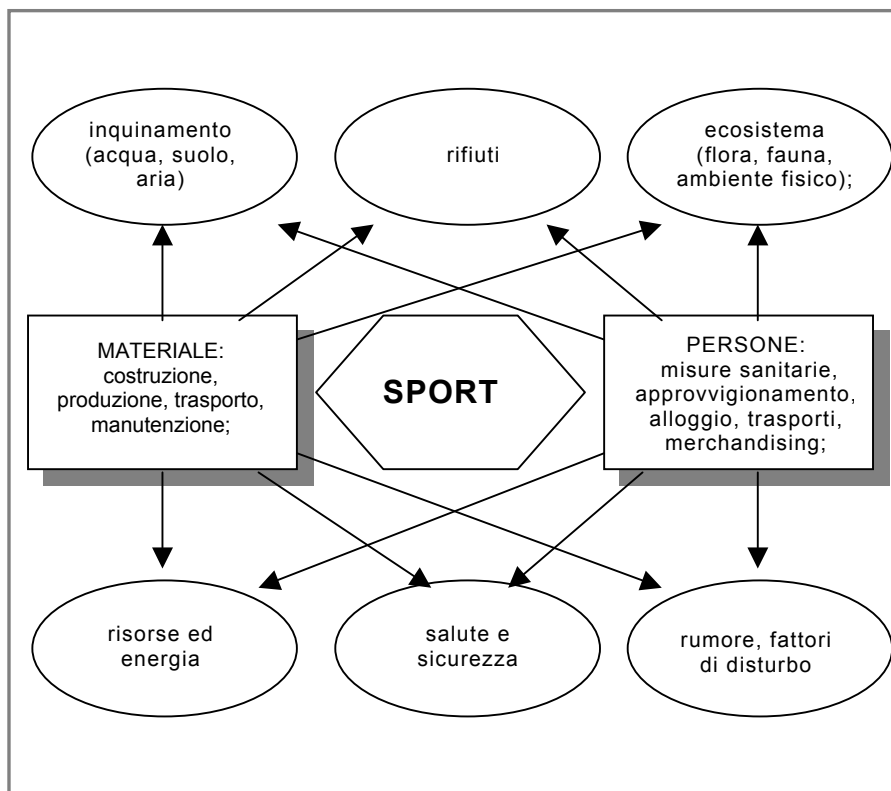


Figura 2: *Impatto potenziale delle manifestazioni sportive sull'Ambiente*

Dovrebbero essere presi in considerazione i seguenti tipi di impatto generati dalle manifestazioni sportive:

a) IMPATTI A BREVE TERMINE

Gli impatti a breve termine hanno luogo durante la manifestazione, ad esempio l'inquinamento acustico oppure l'inquinamento atmosferico locale generati da una specifica manifestazione costituiscono impatti a breve termine.

b) IMPATTI A LUNGO TERMINE

Gli impatti a lungo termine continuano ad esistere dopo una manifestazione; possono essere dovuti agli impianti o alle infrastrutture che permangono.

Anche il deterioramento del suolo (inquinamento a lungo termine oppure compressione del suolo) può comportare esempi di impatto a lungo termine.

c) IMPATTI DIRETTI

Gli impatti diretti sono generati dagli impianti e dalle persone direttamente coinvolte nella manifestazione.

d) IMPATTI INDIRETTI

Gli impatti indiretti sono dovuti alla costruzione di nuove infrastrutture per le manifestazioni, anche se non direttamente collegate all'attività sportiva (ad esempio nuove strade, nuovi ponti).

Anche le attrattive di una data regione e la conseguente pressione esercitata su di essa dall'uomo, ad esempio attraverso un incremento del turismo, costituiscono potenziali esempi di impatti indiretti.

E' particolarmente difficile analizzare in modo completo gli effetti dello Sport sull'Ambiente a livello generale, particolarmente perché:

- Le questioni ambientali possono essere molto diverse per ogni tipo di Sport. Le risorse ambientali sono utilizzate infatti in modi diversi a seconda del tipo di Sport
- Gli impatti potenziali non sono impatti reali. Gli impatti potenziali possono essere ridotti o addirittura evitati scegliendo un luogo sicuro, adottando una gestione delle manifestazioni nel pieno rispetto dell'Ambiente e modificando il comportamento delle persone.
- La portata di un impatto è spesso più importante del tipo di quest'ultimo. Le dimensioni di un impatto dipendono:
 - da quanto intensamente venga utilizzato il luogo destinato allo Sport;
 - dalla sensibilità dell'Ambiente naturale.

Relativamente alle manifestazioni sportive, sono però particolarmente importanti tre tipi di impatto:

- L'alta concentrazione di persone in breve tempo ed in uno spazio limitato.
- Lo sviluppo delle attività sportive in termini di tempo e di luogo (specie dove prima ce n'erano pochissime o nessuna).
- Effetti indiretti dovuti allo Sport, spesso simili a quelli generati dal turismo.

L'attenzione pubblica si è concentrata sui problemi ambientali generati da manifestazioni su larga scala come i Giochi Olimpici, ma poca attenzione viene prestata alle altre attività e manifestazioni sportive che hanno luogo regolarmente e che riguardano la maggior parte delle persone.

Gli impatti delle manifestazioni su larga scala sono più visibili e più importanti, ma anche le attività quotidiane possono avere conseguenze negative sull'Ambiente, visto il gran numero di persone che vi prendono parte.

Lo Sport può essere messo in relazione con il turismo in quanto le manifestazioni e gli impianti sportivi (sale, piscine, piste, spazi nell'Ambiente naturale, ecc.) possono costituire un'attrazione turistica.

Sebbene gli effetti del turismo a livello ambientale possano essere notevoli, non vengono considerati in questo Manuale.

Abbiamo individuato qui di seguito una serie di questioni ambientali che possono essere affrontate, sia se si svolge un'attività sportiva che se si organizza una manifestazione sportiva:

- Conservazione della biodiversità
- Salvaguardia degli ecosistemi
- Utilizzo del terreno
- Inquinamento
- Gestione delle risorse, trattamento e smaltimento dei rifiuti
- Salute e sicurezza
- Fattori di disturbo
- Salvaguardia del patrimonio culturale.

1.1 CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'

La biodiversità è l'insieme di ogni tipo di vita, sia allo stato primitivo che evoluto, ad ogni livello.

Comprende i 10 milioni di specie di piante, animali ed altri organismi presenti sulla Terra.

La biodiversità deve essere preservata per diversi motivi:

- Questione di principio (tutte le specie hanno diritto di esistere)
- Questione di sopravvivenza (la capacità di sopravvivere della Terra dipende dalla varietà delle forme di vita)
- Questione di economia (la biodiversità è la fonte di ogni ricchezza biologica che fornisce cibo, farmaci, beni e servizi).

La biodiversità viene minacciata in primo luogo dall'espansione delle attività umane che distruggono e degradano l'habitat di molte specie, ma giocano un ruolo notevole anche altri fattori come l'inquinamento ed un eccessivo sviluppo delle produzioni agricole.

Gli impianti sportivi e la pratica dello Sport come attività umana possono contribuire direttamente ed indirettamente ad un'alterazione degli ecosistemi, compresa quella delle risorse naturali e della loro biodiversità.

Sebbene in questo Manuale non si prenda in esame l'impatto dello Sport sulla biodiversità, gli impatti descritti ai paragrafi dedicati agli ecosistemi ed all'inquinamento rappresentano una minaccia alla biodiversità a livello mondiale.

1.2 SALVAGUARDIA DEGLI ECOSISTEMI

Un ecosistema è un sistema dinamico e complesso di comunità vegetali, animali e di microrganismi e del loro Ambiente, in cui tutti interagiscono come unità funzionale all'interno di un luogo fisico ben definito.

Tutti gli elementi dell'ecosistema del pianeta sono interdipendenti e si influenzano l'un l'altro.

Il concetto di ecosistema è importante, dal momento che trasmette uno dei concetti chiave che ci ha insegnato la scienza dell'ecologia: ogni cosa ha un rapporto con qualcos'altro ed è ad esso collegata. Dato che nessuna singola parte dell'ecosistema mondiale esiste indipendentemente dalle altre, nessuna può essere influenzata senza influenzare le altre.

Gli ecosistemi si modificano con il tempo, ma questa trasformazione è naturale ed ha luogo in base a certi modelli riconoscibili e ripetuti.

La composizione delle specie degli alberi nelle foreste, ad esempio, si modificherà con il tempo in modo relativamente prevedibile.

L'evoluzione da sistemi naturali a sistemi costruiti costituisce una trasformazione dall'autoregolazione alla regolazione da parte dell'uomo, una diminuzione della biodiversità spontanea ed un aumento della biodiversità indotta.

Quando in un ecosistema hanno luogo delle attività sportive, queste possono comportare la presenza di persone, impianti ed infrastrutture sportive.

L'impatto è quindi maggiore se l'ecosistema si trova in una fase naturale o è stato solo leggermente modificato dall'uomo (Figura 3).

Le attività sportive possono essere classificate a seconda del tipo di ecosistema nel quale hanno luogo e del loro impatto su di esso:

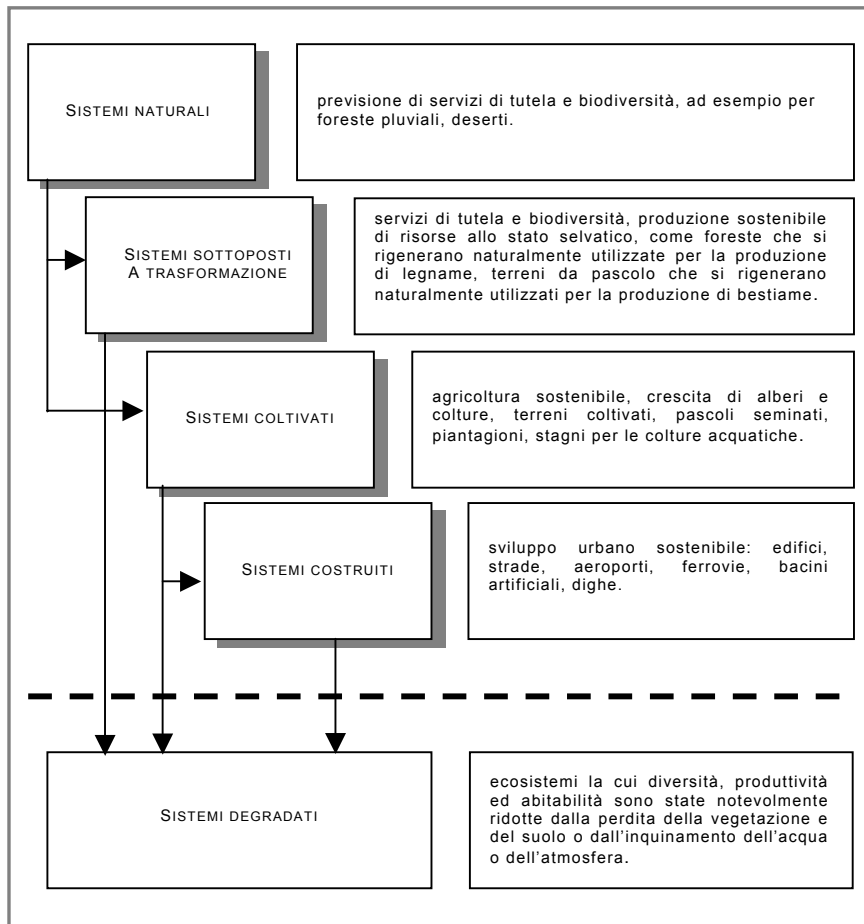


Figura 3: Classificazione delle condizioni dell'ecosistema (adattamento da "Prendersi cura del mondo")

1) Attività in ecosistemi costruiti (all'aperto ed al coperto)

Questa categoria include gli Sport praticati in luoghi totalmente chiusi ed artificiali come ad esempio stadi, campi da tennis coperti, palazzetti o piscine.

Nelle aree urbane, questi impianti generano fattori di disturbo e possono provocare problemi ambientali simili a quelli generati da altre attività urbane (rifiuti, acque di scarico, energia).

Nelle aree non urbane, il problema principale è rappresentato dalla perdita di un ecosistema più o meno naturale e dalla sua sostituzione con uno artificiale.

2) Attività che generano un impatto ridotto sugli ecosistemi naturali (Mountain-bike, Sport equestri, Sport acquatici)

Questa categoria include gli Sport praticati in Ambiente naturale e che non necessitano di una modifica sostanziale dell'ecosistema.

In questo caso, l'impatto è generato più dall'alta concentrazione di atleti il cui comportamento non sempre si basa sul rispetto dell'Ambiente.

3) Attività che generano un impatto elevato sugli ecosistemi naturali (piste per lo Sci alpino, Bob)

Questa categoria include gli Sport praticati in Ambiente naturale e che necessitano di una modifica sostanziale dell'ecosistema. Gli impianti ed i fruitori provocano impatti significativi all'intero ecosistema.

Le parti dell'ecosistema che possono essere danneggiate da questi impatti sono:

- La flora
- La fauna
- L'Ambiente fisico (corsi d'acqua, topografia del terreno, ecc.).

DISTRUZIONE O MODIFICA DELL'ECOSISTEMA O DI PARTE DI ESSO

- ❑ Costruzione di piste per lo Sci (disboscamento, alterazione della configurazione dei pendii)
- ❑ Alterazione dei corsi d'acqua
- ❑ Disboscamento
- ❑ Divisione in varie parti dei territori in cui vivono gli animali mediante la costruzione di ostacoli
- ❑ Compressione del suolo
- ❑ Erosione del suolo
- ❑ Perdita della stabilità del suolo

Ubicazione di impianti sportivi in aree di conservazione oppure vicino ad esse

- ❑ Maggiore pressione esercitata dall'uomo dovuta ad una migliore accessibilità (nuovi edifici e nuove strade)

Fattori di disturbo per la flora e la fauna (perdita della biodiversità)

- ❑ Rumore delle macchine durante la costruzione di impianti sportivi
- ❑ Distruzione o alterazione degli ecosistemi naturali che fungono da habitat per gli animali (sistemi idrografici, foreste, siepi, ecc.)
- ❑ Intromissione dell'uomo.

1.3 UTILIZZO DEL TERRENO E DEL PAESAGGIO

Il terreno è il luogo in cui si svolgono tutte le attività: vivere, lavorare, produrre cibo ed altri beni, riposare ed anche praticare lo Sport.

Il terreno è una risorsa rara e preziosa e viene utilizzato per diverse funzioni e da diversi fruitori.

In alcune parti del mondo, il terreno arabile è particolarmente appetibile.

Il terreno è inoltre la superficie di raccolta per le risorse idriche sotterranee.

Il paesaggio rappresenta l'insieme dell'Ambiente naturale. Impianti di grandi dimensioni che comportino una generale alterazione del paesaggio possono sminuire il suo valore estetico.

La scelta dell'ubicazione degli impianti sportivi, in particolare per le costruzioni di grandi dimensioni con strutture annesse come aree di parcheggio e vie d'accesso, rappresenta una fase delicata del processo di progettazione e costruzione.

Una scelta inadatta può comportare conseguenze ambientali, economiche e sociali.

Utilizzo del terreno

- ❑ Occupazione del terreno
- ❑ Perdita del terreno coltivato
- ❑ Costruzione di nuove strade o ampliamento di quelle vecchie
- ❑ Devastazione del terreno mediante una progettazione sbagliata

Trasformazione del paesaggio

- ❑ Impatto visivo (degrado del paesaggio da un punto di vista estetico)
- ❑ Decadenza dell'aspetto caratteristico proprio degli ambienti
- ❑ Impianti di grandi dimensioni che deturpano il paesaggio (piste per lo Sci o per il Bob, ecc.)
- ❑ Alterazione su larga scala di un'intera regione che implichi la trasformazione della situazione precedente a livello economico, sociale ed ecologico (nuove strade, infrastrutture su larga scala, nuova gestione delle risorse idriche, perdita del potenziale agricolo).

1.4 INQUINAMENTO

L'inquinamento viene definito come la presenza nell'atmosfera, nell'acqua e nel terreno di gas, particelle e sostanze solide e/o liquide pericolose, oppure di normali costituenti in quantità eccessive.

L'inquinamento può avere ripercussioni sulle attività economiche, peggiorare la situazione degli ecosistemi compresa quella delle loro risorse naturali, nuocere alla salute dell'uomo e distruggere le qualità estetiche del paesaggio.

Le sostanze inquinanti viaggiano in modo relativamente semplice attraverso le diverse parti dell'ecosistema.

Il dilavamento dal terreno all'acqua freatica, l'inquinamento atmosferico del suolo e delle aree acquatiche, il passaggio dell'acqua superficiale dalle superfici artificiali ai fiumi sono alcuni dei processi che contribuiscono all'inquinamento del pianeta.

Una volta presenti nell'Ambiente, le sostanze inquinanti vengono assorbite dalle piante, dagli animali ed infine dall'uomo e mettono in pericolo la salute di questi organismi.

Lo Sport è un'attività umana che produce rifiuti (domestici e inquinanti), e potrebbe essere una potenziale fonte di inquinamento.

Alcuni impianti sportivi possono utilizzare sostanze tossiche come ad esempio agenti di raffreddamento oppure cloro (ad esempio nelle piscine).

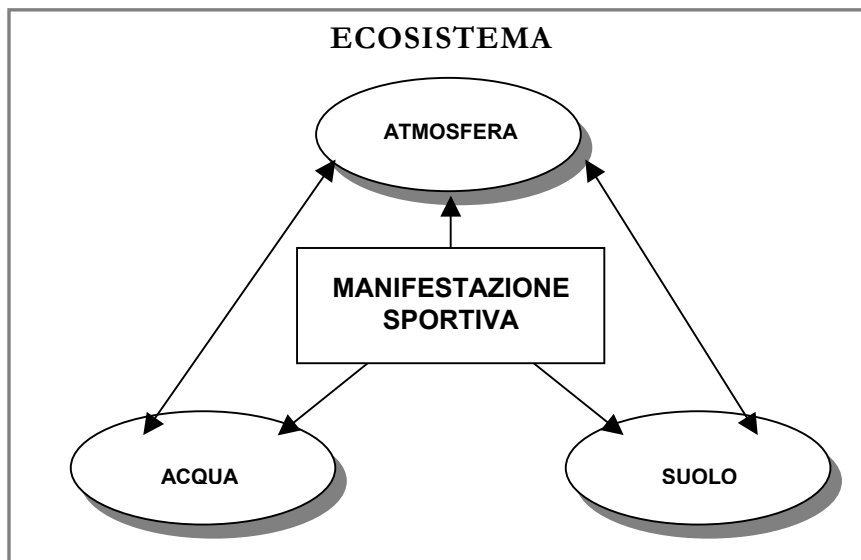


Figura 4: Le sostanze inquinanti vengono emesse nell'atmosfera, nell'acqua e nel suolo

Acqua (l'acqua freatica e l'acqua superficiale sono potenziali fonti di acqua potabile)

- ❑ Acque di scarico non trattate che confluiscono nei laghi, nei fiumi e nei mari
- ❑ Inquinamento dell'acqua freatica mediante il deflusso di fertilizzanti e pesticidi utilizzati per la manutenzione degli impianti sportivi (ad esempio dei campi sportivi)
- ❑ Emissione diretta di sostanze tossiche

Atmosfera

- ❑ Emissione di gas generata dai trasporti (costruzione degli impianti, accesso agli impianti sportivi)
- ❑ Altre emissioni provenienti dagli impianti

Suolo

- ❑ Inquinamento del suolo dovuto alle sostanze chimiche per l'agricoltura utilizzate per il trattamento dei prati per i campi di gioco
- ❑ Inquinamento del suolo per mezzo di rifiuti tossici (industria, edilizia).

1.5 GESTIONE DELLE RISORSE, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Le risorse includono tutti gli elementi, i beni e l'energia utilizzati al fine di soddisfare le necessità delle persone e di permettere la costruzione e la manutenzione delle infrastrutture. I rifiuti sono tutti i materiali che non vengono ulteriormente utilizzati nella manifestazione e che devono essere smaltiti.

Le risorse possono quindi essere paragonate ad un flusso di entrata che consente ad una manifestazione di “vivere”, mentre i rifiuti sono il flusso di uscita dalla manifestazione.

Le risorse ed i rifiuti sono strettamente collegati, dato che l'utilizzo di risorse quasi sempre genera la presenza di rifiuti che devono essere trattati oppure smaltiti.

Uno sfruttamento insano delle risorse ha fortemente contribuito agli attuali problemi ecologici a livello mondiale. La quantità di energia e materie prime utilizzate da ogni persona aumenta costantemente e porta ad un crollo delle risorse disponibili e ad un aumento della quantità di rifiuti.

Le risorse possono essere “rinnovabili” oppure “non rinnovabili”.

- **Le risorse rinnovabili** sono illimitate e possono essere sfruttate senza esaurire le loro scorte, che ritornano al livello iniziale mediante processi naturali come produzione o ricostituzione.

L'acqua, il legname, l'energia solare, la pesca rappresentano alcune delle risorse naturali rinnovabili.

Queste risorse sono rinnovabili a condizione che lo sfruttamento (sostenibile) non sia superiore alla capacità di autorigenerarsi.

Una pesca eccessiva oppure il disboscamento delle foreste tropicali non consentono una idonea rigenerazione e portano all'esaurimento di quelle risorse.

Le risorse non rinnovabili come ad esempio i combustibili fossili ed i minerali esistono in quantità limitate e non sono in grado di rigenerarsi dopo lo sfruttamento.

Il loro sfruttamento eccessivo porta quindi al loro esaurimento a breve o a lungo termine.

Molte risorse non rinnovabili sono situate nella crosta terrestre e sono quindi isolate dagli ecosistemi.

Lo sfruttamento (estrazione, processi di trasformazione, trasporto, utilizzo e smaltimento) porta all'emissione di sostanze inquinanti la biosfera, che sono spesso nocive per gli organismi viventi (come ad esempio metalli pesanti oppure gas a base di combustibili fossili). Molte di queste sostanze tossiche vengono emesse con il trattamento o lo smaltimento dei rifiuti.

Quantità di rifiuti sempre maggiori sono generate dalle collettività umane ed il loro trattamento e smaltimento rappresentano un'enorme sfida per le pubbliche autorità. Gli impatti dei diversi tipi di rifiuti - domestici, industriali o perfino tossici - possono avere dimensioni molto diverse. Certi tipi di rifiuti creano poco più di qualche effetto sgradevole (cattivo odore, sporcizia), mentre altri possono essere altamente tossici.

Anche le manifestazioni sportive fanno uso di risorse, rinnovabili o non rinnovabili, e generano rifiuti.

La quantità di risorse utilizzate e la conseguente quantità di rifiuti da raccogliere, trasportare e trattare oppure smaltire dipende principalmente dalle dimensioni della manifestazione.

Si utilizzano risorse nelle seguenti attività:

- Approvvigionamento (cibo, bevande), alloggio, approvvigionamento idrico ed igiene
- Gestione della manifestazione (in particolare impiego di acqua ed energia)
- Costruzione e manutenzione degli impianti
- Trasporto di persone e beni

Vengono prodotti diversi tipi di rifiuti, talvolta in grandi quantità:

- Rifiuti domestici generati dalla manifestazione stessa (programmi o prodotti del merchandising), dall'approvvigionamento (ad esempio bicchierini usa e getta) o dalle strutture ricettive
- Rifiuti industriali o tossici generati da attività specifiche (ad esempio prodotti utilizzati nelle attività di manutenzione e trasporto), che necessitano di un trattamento particolare

PROBLEMI LEGATI ALLE RISORSE ED AI RIFIUTI NELLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE

- ❑ Impiego di acqua eccessivo rispetto alla quantità di acqua disponibile, che consuma le risorse esistenti
- ❑ Energia prodotta mediante risorse non rinnovabili (carbone, combustibile, ecc.)
- ❑ Mezzi di trasporto che facciano uso di combustibili fossili
- ❑ Quantità di rifiuti (pericolosi e domestici) eccessive che i servizi che si occupano del trattamento e dello smaltimento a livello locale non sono in grado di raccogliere, trasportare e trattare in modo corretto
- ❑ Rifiuti tossici propri di un dato Sport o di un dato impianto il cui trattamento, non adatto, genera inquinamento.

1.6 SALUTE E SICUREZZA

I rischi ambientali possono portare ad una vasta gamma di ripercussioni per la salute.

Queste possono variare per quanto riguarda il tipo, l'intensità e la vastità a seconda del tipo di rischi ai quali le persone sono state esposte, del livello di esposizione e del numero delle persone colpite.

Per molti lo Sport è strettamente collegato all'Ambiente in cui viene praticato.

Immergersi nella natura molto spesso si rapporta con la sensazione di piacere e di benessere avvertita dalle persone nella pratica sportiva.

In una zona degradata da un punto di vista ecologico, può essere difficile, se non impossibile, praticare certi Sport.

Un Ambiente malsano non solo nuoce all'atleta ma rappresenta anche, in primo luogo, un ostacolo alle motivazioni degli individui verso la pratica sportiva.

Un allenamento all'aperto viene influenzato negativamente se la qualità della zona è scarsa, ad esempio è il caso del jogging praticato in città inquinate dallo smog o della canoa praticata in acque poco sicure da un punto di vista batteriologico.

POTENZIALI FONTI DI PROBLEMI PER LA SALUTE

- ❑ Impossibilità di avere a disposizione dell'acqua potabile sicura e presenza di acqua potabile di qualità modesta
- ❑ Mancanza delle misure sanitarie basilari
- ❑ Aria di modesta qualità (smog trasmesso con l'aria, cattiva qualità dell'aria al chiuso, alta concentrazione di ozono, ecc.)
- ❑ Sport acquatici che hanno luogo in acque inquinate (sostanze inquinanti, batteri, sostanze chimiche tossiche, pesticidi, ecc.)
- ❑ Sport praticato in zone inquinate (ad esempio mediante rifiuti tossici, residui di pesticidi oppure metalli pesanti)
- ❑ Impianti sportivi pericolosi per la popolazione (come ad esempio piste di sci che possano generare valanghe a causa del disboscamento oppure utilizzo di sostanze nocive per l'uomo, come ad esempio agenti di raffreddamento o pesticidi utilizzati per la manutenzione degli impianti) ed impianti sportivi con non sufficienti condizioni di manutenzione
- ❑ Trasformazione ed inquinamento complessivo che colpisca l'intera ecosfera, rendendo problematica, se non impossibile, la pratica sportiva (riduzione dello strato di ozono, cambiamenti climatici, perdita dell'habitat/della biodiversità, contaminazione radioattiva, accumulo di tossine, inquinamento del suolo e dell'acqua, piogge acide)
- ❑ Inquinamento acustico durante le manifestazioni sportive (può provocare stress alla popolazione).

1.7 FATTORI DI DISTURBO

I fattori di disturbo non rappresentano impatti ambientali in sé e per sé, ma rappresentano piuttosto una minaccia alla qualità della vita della collettività.

In alcuni casi possono però avere conseguenze negative sulla fauna.

I fattori di disturbo sono dovuti principalmente al rumore, ma possono verificarsi anche vibrazioni ed altri tipi di fattori di disturbo.

Lo Sport può generare fattori di disturbo che possono divenire insostenibili per la collettività o gli ecosistemi più vicini.

Questi fattori di disturbo possono essere continui oppure occasionali.

POTENZIALI FATTORI DI DISTURBO

- ❑ Rumore e traffico durante la fase di costruzione degli impianti sportivi
- ❑ Rumore e traffico generati dall'organizzazione di manifestazioni sportive su larga scala
- ❑ Rumore ed inquinamento generati dai festeggiamenti pubblici dopo le manifestazioni sportive
- ❑ Rumore generato dall'utilizzo degli impianti sportivi ubicati in zone abitate
- ❑ Riflettori per l'illuminazione degli impianti sportivi (fattore di disturbo per i volatili)

1.4 SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO CULTURALE

Le collettività locali devono giocare un ruolo fondamentale nella gestione e nello sviluppo dell'Ambiente in virtù delle loro particolari conoscenze e delle loro tradizioni.

Dovrebbero essere riconosciuti e valorizzati la loro identità, cultura ed i loro interessi; ciò non dovrebbe impedire loro il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile.

Questo aspetto deve essere preso in considerazione anche ogniqualvolta si organizza una manifestazione sportiva o si costruiscono degli impianti sportivi. Ci si deve quindi impegnare a salvaguardare e valorizzare i valori importanti dell'Ambiente naturale e del patrimonio culturale di una data area.

E' fondamentale che lo Sport venga completamente integrato nella cultura del luogo e che conservi un profilo sociale basato sul coinvolgimento della collettività locale, comprese le organizzazioni ambientaliste, i residenti ed i gruppi più disagiati.

Dovrebbero essere riconosciuti ed integrati i loro valori, le tradizioni e le usanze relativamente alla gestione delle risorse.

Dovrebbe essere anche prestata una particolare attenzione alle aree protette, ai monumenti storici e ad altri aspetti tradizionali.

Patrimonio culturale

- Beni e risorse (monumenti, prodotti locali, arti ed artigianato, risorse naturali)
- Know-how tradizionale (utilizzo e gestione delle risorse locali)
- Aspetti sociali (collettività locale, valori ed esperienze culturali, manifestazioni e sport tradizionali)

CAPITOLO II

RACCOMANDAZIONI IN MATERIA DI AMBIENTE

Dopo aver passato in rassegna, nel capitolo precedente, le questioni ambientali che devono essere affrontate dal Movimento Olimpico relativamente alle attività sportive, questo capitolo propone un elenco di raccomandazioni e suggerimenti di base che possono essere messi in pratica da una comunità sportiva, adattandoli alle circostanze specifiche locali ed all'Ambiente.

Per tutto il processo di elaborazione ed attuazione di un programma e di una politica ambientale, è importante ricordare che ogni situazione particolare necessiterà di adeguati provvedimenti, che saranno determinati dai fattori geografici, dalla natura e dalla portata del problema, dalla disponibilità di risorse e dalla situazione specifica della popolazione e delle organizzazioni di quel dato luogo.

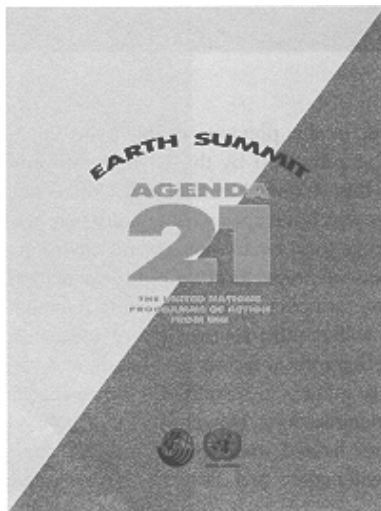
Consentiteci però di ricordare il fatto che, anche quando le risorse sono limitate, possono essere presi in materia di Ambiente provvedimenti validi che contribuiranno alla causa dello sviluppo sostenibile.

2.1 RESPONSABILITÀ A LIVELLO GENERALE: LEGISLAZIONE INTERNAZIONALE IN MATERIA DI AMBIENTE

La maggior parte dei Paesi ha promulgato in materia d'Ambiente una legislazione specifica a cui ci si deve attenere. Sebbene siano i governi ad essere responsabili dell'attuazione di queste norme in materia di Ambiente e del rispetto di esse, anche il movimento sportivo deve interessarsi di questi argomenti.

Anche la pianificazione di una manifestazione sportiva oppure la costruzione di un impianto sportivo devono rispettare le norme e le disposizioni di legge nel campo della salvaguardia dell'Ambiente.

La legislazione a livello locale, regionale o nazionale in questo settore è il frutto di un lungo processo di consultazione e discussione a livello governativo. Il concetto di tutela dell'Ambiente è stato introdotto nel 1972 quando 113 governi si sono incontrati a Stoccolma in occasione della Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente.



Per la prima volta, rappresentanti dei governi mondiali si sono riuniti per considerare le implicazioni di una crisi ambientale che stava diventando sempre più profonda. Al termine della Conferenza di Stoccolma, si decise all'unanimità la stesura di un documento che gettasse le basi per una nuova era di cooperazione internazionale. Il *Piano di Intesa e di Azione* proponeva la prima agenda a

livello mondiale per l'Ambiente, con 109 raccomandazioni per iniziative a livello nazionale ed internazionale ed oltre 150 proposte specifiche. Gettavano le basi per l'elaborazione della legislazione internazionale in materia di Ambiente che ha avuto luogo durante gli anni Settanta ed Ottanta ed hanno anche portato alla creazione del Programma Ambientale delle Nazioni Unite che è diventato lo strumento, a livello mondiale, per l'attuazione dei provvedimenti concordati e ufficializzati negli accordi.

Dopo Stoccolma, da oltre 100 governi sono stati creati ministeri ed enti per l'Ambiente a cui è stata affidata l'attuazione delle disposizioni di legge in materia di Ambiente.

La Conferenza di Stoccolma ha anche portato alla nascita della Commissione Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo, nota come Commissione Brundtland dal nome del suo presidente, Gro Harlem Brundtland, Primo Ministro norvegese.

Il rapporto della Commissione, *Il nostro futuro comune*, ha avuto come risultato la convocazione di una Conferenza a livello mondiale su Ambiente e sviluppo, nota come Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo, o Summit sulla Terra, organizzata nel giugno 1992 a Rio de Janeiro.

Nel corso di questa seconda Conferenza, si sono incontrati 184 governi ai massimi livelli, al fine di affrontare il tema della sostenibilità e del rapporto tra Ambiente e sviluppo economico. Come risultato, i governi hanno elaborato una proposta di sviluppo sotto forma di un documento di 800 pagine intitolato *Agenda 21*, così chiamato per il fatto che prevedeva che tutte le raccomandazioni in esso contenute dovessero essere messe in pratica entro l'inizio del 21° secolo.

L'*Agenda 21* affronta in modo esauriente le iniziative che possono essere prese dai governi, dalle organizzazioni internazionali, dall'industria e dalla collettività in generale al fine di giungere a trasformazioni durevoli relativamente allo sviluppo economico umano. Queste iniziative riconoscono l'impatto del comportamento umano sull'Ambiente e sulla sostenibilità dei sistemi di produzione.

Il Summit sulla Terra ha anche portato alla nascita di due convenzioni vincolanti da un punto di vista giuridico in merito a biodiversità e cambiamenti climatici, una serie di principi relativamente alle foreste che possono gettare le basi per una

convenzione sulla selvicoltura, nonché alla Dichiarazione di Rio.

Nel 1997 i leader mondiali si sono riuniti a New York in occasione di una sessione speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite durante la quale sono stati esaminati i progressi dell'*Agenda 21*.

Nonostante ci siano stati miglioramenti su molti fronti, il rapporto finale ha sottolineato il fatto che si dovesse fare ancora molto per affrontare i problemi del pianeta la cui situazione era sempre più compromessa.

Ecco alcune convenzioni che affrontano aspetti specifici del tema dell'ambiente:

- ❑ Convenzione per combattere la desertificazione
- ❑ Convenzione sui cambiamenti climatici
- ❑ Convenzione di Basilea sul trasporto di rifiuti pericolosi
- ❑ Convenzione sulla diversità biologica, Convenzione sul diritto marittimo
- ❑ Protocollo di Montreal sulle sostanze che assottigliano lo strato di ozono
- ❑ Convenzione sul commercio internazionale di specie selvatiche di flora e fauna in pericolo (CITES)
- ❑ Convenzione sui terreni paludosi di importanza internazionale, in particolar modo intesi come habitat per gli uccelli acquatici (Ramsar).

Tutti i diversi accordi e convenzioni internazionali adottati possono concorrere a gettare le basi per la creazione di un programma d'azione in materia d'Ambiente in qualunque settore della collettività, come ad esempio nell'ambito del movimento sportivo.

Parte del lavoro svolto in materia di ambiente da ciascuno potrebbe consistere proprio nello scoprire il contenuto di questi accordi e collaborare con i governi, le autorità locali o regionali affinché vengano rispettati.

E' importante notare che alcuni di questi accordi - come ad esempio i Programmi d'Azione, le Dichiarazioni e le Agende adottate nel corso di molte Conferenze delle Nazioni Unite non sono, in sé per sé, vincolanti da un punto di vista giuridico.

Questi documenti godono però di uno status di autorità a livello politico e possono fungere da utile riferimento per i governi.

D'altro canto, le convenzioni giuridiche ratificate dai governi diventano legge internazionale e tutti i Paesi che hanno ratificato tali convenzioni sono obbligati da un punto di vista giuridico ad attenersi ai principi previsti.

2.2 LEGISLAZIONE A LIVELLO LOCALE, REGIONALE E NAZIONALE

La capacità di un Paese di seguire la via dello sviluppo sostenibile viene determinata in gran parte dalla capacità del suo popolo e delle sue istituzioni, nonché dalle sue condizioni ecologiche e geografiche.

Al fine di raggiungere una maggiore sostenibilità, la capacità di valutare ed affrontare questioni di importanza cruciale relativamente a scelte in merito ad una data politica ed all'attuazione di alternative di sviluppo dovrebbe però basarsi sulla comprensione del potenziale e dei limiti in materia d'Ambiente e delle esigenze delle persone.

La maggior parte dei Paesi stanno progressivamente adottando una legislazione in materia ambientale che include leggi e disposizioni che riflettono i principi mondiali dello sviluppo sostenibile.

Il diritto ambientale elabora le procedure da adottare prima della realizzazione di certi progetti o dell'introduzione sul mercato di nuovi prodotti specifici.

Le nuove leggi includono anche il processo informativo pubblico generale ed il diritto di procedere per vie legali contro le società o le persone che provochino danni all'Ambiente.

Tutte queste leggi e disposizioni di legge devono essere seguite anche nelle fasi di progettazione e costruzione delle infrastrutture sportive e nell'organizzazione di una manifestazione sportiva, avendo lo scopo di garantire che, al minimo, si risponda ai requisiti ambientali di base.

Ove possibile, è consigliabile superare i requisiti giuridici nazionali minimi promuovendo programmi ambientali più ampi.

2.3 RESPONSABILITÀ A LIVELLO INDIVIDUALE E COLLETTIVO: FAR EVOLVERE GLI ATTEGGIAMENTI ED IL MODO DI AGIRE

2.3.1 PENSARE A SCALA MONDIALE AGIRE A SCALA LOCALE

La crescita della popolazione umana comporta un'enorme pressione sull'Ambiente le cui risorse sono limitate, rinnovabili a condizioni specifiche, ma, di norma, non rinnovabili.

L'impatto sull'Ambiente ha assunto proporzioni maggiori, è diventato più rapido e perfino la sua natura si è modificata, riguardando non solo piccole regioni, ma trasformando la stessa Terra su scala mondiale.

Trasformazioni che una volta avevano luogo nel corso di decenni o di secoli hanno ora luogo nel corso di anni e spesso alterano gli equilibri fondamentali dei sistemi di sopravvivenza del pianeta.

Di conseguenza è necessario adottare un atteggiamento completamente nuovo ed instaurare un rapporto coerente con il nostro Ambiente.

Anche nell'ambito della pratica sportiva il nostro atteggiamento deve prendere in considerazione tale aspetto.

L'*Agenda 21* riconosce che l'impegno e la partecipazione di tutti i gruppi sociali, delle organizzazioni collettive e dei singoli sono di importanza decisiva al fine di un'effettiva realizzazione ed attuazione degli obiettivi, delle politiche e dei meccanismi concordati dai governi, relativamente alle sue diverse aree programmatiche.

Le questioni ambientali vengono affrontate al meglio quando è prevista la partecipazione di tutti i cittadini coinvolti.

Da parte sua anche la comunità sportiva deve giocare un ruolo importante.

Possono essere presi in considerazione diversi livelli di responsabilità.

RESPONSABILITÀ A LIVELLO INDIVIDUALE

Responsabilità, propria in quanto cittadini, di vivere una vita in armonia con il proprio Ambiente ed assicurare che siano soddisfatte le necessità delle generazioni future, nonché responsabilità di rispettare i criteri ecologici.

Nella vita di ogni giorno, tutti i cittadini hanno l'opportunità di modificare la maggior parte delle proprie abitudini al fine di renderle più rispondenti alle necessità dell'Ambiente

Responsabilità degli atleti

Tutti gli atleti e le atlete, sia di vertice che di livello amatoriale, fanno parte del pianeta ed hanno quindi la responsabilità di ridurre il proprio impatto sull'Ambiente nella vita di ogni giorno.

Un Ambiente in degrado li riguarda direttamente dal momento che rappresenta una minaccia per la loro prestazione e soprattutto, cosa ancor più importante, per la loro salute e perfino per la loro vita.

Gli atleti dovrebbero quindi mostrare una sincera preoccupazione per le questioni ambientali e giocare un ruolo di guida nella salvaguardia dell'Ambiente, modificando le proprie abitudini e contribuendo a promuovere uno Sport che si basi sul rispetto dell'Ambiente.

Sia che siano semplici sportivi della domenica che campioni professionisti, tutti gli atleti possono esercitare un influsso notevole sulla collettività.

Attraverso la propria posizione particolare e la loro condotta esemplare, possono convincere gli sportivi, in particolare i giovani, ad adottare un comportamento basato sul rispetto dell'Ambiente.

Responsabilità di allenatori e manager

Gli allenatori, capaci di influenzare lo spirito ed il modo in cui si comportano gli atleti e le atlete, hanno una responsabilità notevole.

Gli atleti risponderanno inevitabilmente ai comportamenti ed ai valori trasmessi loro dal proprio allenatore.

Questa riflessione non vale solamente per gli atleti e le squadre di vertice. Tutti coloro che svolgono un ruolo di guida nello sport godono di un rapporto privilegiato che consente loro di trasmettere ai giovani principi ambientali fondamentali e di contribuire alla loro educazione

Responsabilità degli spettatori

Lo Sport attira spettatori il cui impatto sull'ambiente non dovrebbe essere trascurato.

Quando questi rispettano i consigli in materia ambientale dati loro dagli organizzatori, come ad esempio evitare di buttare per terra i rifiuti ed utilizzare mezzi di trasporto che rispettino l'Ambiente, dimostrano, con il proprio comportamento l'impegno a salvaguardare l'Ambiente

RESPONSABILITÀ A LIVELLO COLLETTIVO

Responsabilità organizzative

Essere consapevoli dei problemi ambientali è il primo passo verso la loro risoluzione. Sebbene lo sviluppo del proprio Sport sia l'obiettivo primario di tutte le organizzazioni sportive che fanno parte del Movimento Olimpico, sia che siano organismi complessi e strutturati come le Federazioni Internazionali, i Comitati Olimpici Nazionali, le Federazioni Nazionali oppure semplici società ed associazioni a livello locale, tutte queste organizzazioni devono comunque cercare di incoraggiare comportamenti, nei confronti dello sviluppo sostenibile, che si basino sul rispetto dell'Ambiente e siano socialmente responsabili.

Quando si pianifica una manifestazione sportiva, sia che si tratti di un campionato di primo livello o semplicemente di una gara a livello locale, le organizzazioni sportive possono decidere di promuovere comportamenti idonei integrandoli nei propri programmi educativi o nelle pratiche relativamente alla gestione dei propri uffici.

Tali comportamenti possono anche essere parte di un programma ambientale di educazione e sensibilizzazione specifico, che si basi su un insieme di azioni predefinite, rispondenti alle necessità di una particolare comunità.

A tale proposito, ogni organizzazione sportiva ed ogni gruppo sociale possono, secondo le proprie modalità, contribuire alla nascita tra tutti gli strati della società - consumatori, industrie, collettività locali, organizzazioni sportive, istituzioni statali, ecc. - di un comune modo di operare.

2.3.2 PRINCIPI FONDAMENTALI RIVOLTI AD INIZIATIVE NELLA COLLETTIVITÀ SPORTIVA FONDATE SU PRINCIPI ECOLOGICI

Modificare il nostro atteggiamento ed adattare le nostre azioni alle nostre possibilità ed alle nostre risorse è una necessità imprescindibile.

Ciò può aver luogo mediante semplici azioni quotidiane che contribuiranno alla nascita di un comportamento basato sul rispetto dell'ambiente e che salvaguarderanno i nostri ecosistemi:

- Prevenire l'inquinamento
- Ridurre la quantità di rifiuti
- Utilizzare in modo corretto le risorse idriche, energetiche e di altro tipo
- Gestire con prudenza l'utilizzo delle risorse naturali
- Rispettare la fauna ed il suo habitat
- Riconoscere, tutelare e rispettare il patrimonio naturale, culturale e storico del mondo
- Contribuire, attraverso lo Sport, alla causa dell'educazione ambientale
- Sostenere azioni a livello locale e la partecipazione della collettività
- Promuovere pratiche, metodi e tecnologie che riducano gli impatti negativi sull'Ambiente.

Dopo aver convinto i propri iscritti dell'importanza delle questioni ambientali, è essenziale che la stessa organizzazione sportiva garantisca di operare nel rispetto dell'ambiente.

Spesso si può contribuire molto alla causa ambientale con investimenti, su scala relativamente ridotta, per tutti gli uffici amministrativi della collettività sportiva.

L'attuazione dei principi ambientali può essere graduale, consentendo un progresso graduale che porti ad una gestione degli uffici fondata su principi ecologici.

Oltre a ridurre gli impatti negativi, è bene che un'organizzazione sportiva dimostri la propria attenzione nei confronti dell'Ambiente in varie situazioni.



UFFICIO VERDE

Il concetto di *Ufficio Verde* si riferisce alla minimizzazione negli uffici degli impatti ambientali. La gestione dell'Ufficio Verde implica il rispetto dell'Ambiente in ogni situazione lavorativa, dalla scelta delle attrezzature fino al trattamento ed allo smaltimento dei rifiuti.

Questo concetto non soltanto rispetta la natura, ma a lungo termine, comporta anche un risparmio.

Ecco alcuni principi e comportamenti fondamentali che, ove possibile, dovrebbero essere rispettati e messi in pratica.

Comportamenti generali

- ❑ Accendere le luci, i computer e le altre attrezzature solo quando necessario
- ❑ Favorire l'eliminazione, in tutti i self-service, delle confezioni disponibili in eccesso
- ❑ Informare del programma dell'Ufficio e renderlo semplice da attuare in pratica

Carta

La carta è l'articolo principale utilizzato negli uffici.

Costituiscono più della metà dei rifiuti generati da un ufficio tipico. Un utilizzo della carta che rispetti l'Ambiente e la minimizzazione di quest'utilizzo contribuiscono alla salvaguardia dell'Ambiente e fanno risparmiare soldi.

- ❑ Prima di stampare un documento, valutare le necessità reali (evitare copie inutili)
- ❑ Utilizzare carta non sbiancata e non inchiostata con un'alta percentuale di carta riciclata (se necessario, utilizzare carta sbiancata senza cloro), evitare nei fax e nelle stampanti l'utilizzo di fogli di carta inutili
- ❑ Stampare i documenti su tutti e due i lati del foglio
- ❑ Riutilizzare la carta che è stata usata solamente su un lato (per la bozza dei documenti, come carta da lettere, ecc.)
- ❑ Raccogliere per il riciclaggio la carta usata
- ❑ Assicurarsi che tutte le pubblicazioni siano conformi alle norme ambientali

Attrezzature ed impianti

Alcune fotocopiatrici, stampanti, fax e computer hanno degli accorgimenti tecnici che riducono il consumo energetico e gli impatti ambientali, oltre a ridurre al minimo le spese di esercizio.

- ❑ Scegliere fotocopiatrici e stampanti in grado di produrre i documenti su due lati e dotate di elementi di riserva, che possano fare uso di carta riciclata e le cui cartucce possano essere ricaricate

- ❑ Scegliere computer dotati di parti che contribuiscano al risparmio energetico

Forniture

- ❑ Dare la preferenza a:
 - Forniture e materiali riutilizzabili e durevoli
 - Prodotti che siano almeno rispondenti alle norme ambientali nazionali
 - Prodotti con una confezione minima

Trattamento e smaltimento dei rifiuti

- ❑ Smaltire nel modo corretto eventuali prodotti pericolosi il cui utilizzo non possa essere evitato
- ❑ Riciclare il vetro, le lattine, i giornali.

2.3.3 COMUNICARE ED EDUCARE

La finalità del Movimento Olimpico è di contribuire all'educazione dei giovani mediante la pratica sportiva e di promuovere valori etici.

L'importanza dello sviluppo sostenibile deve costituire parte integrante di questo progetto educativo che mette lo Sport al servizio dell'umanità.

Le organizzazioni sportive dovrebbero quindi prendere, a livello della collettività, iniziative sistematiche, al fine di promuovere la comunicazione e, di conseguenza, la nascita di un comportamento di tipo ecologico, in collaborazione con altri organismi interessati al riguardo.

Possono essere prese molte iniziative a livelli diversi, che verranno poi adattate alle necessità di ogni collettività. Proponiamo di seguito alcune di queste iniziative:

COMUNICARE ED EDUCARE

- ❑ Utilizzare le manifestazioni sportive per diffondere messaggi in favore di un'etica ambientale, avvalendosi di atleti noti e leader a livello locale
- ❑ Includere il tema Sport e Ambiente in seminari, gruppi di lavoro e sessioni di formazione
- ❑ Organizzare attività specifiche per sensibilizzare maggiormente le persone sul tema della salvaguardia dell'Ambiente, come ad esempio destinare delle giornate al disinquinamento di una data zona
- ❑ Informare la popolazione locale delle attività in materia di Ambiente
- ❑ Utilizzare i mass-media al fine di valorizzare con la comunicazione il vostro messaggio.

2.4 COLLABORAZIONE E CONSENSO

Quando si cerca di promuovere comportamenti ed azioni nel rispetto dell'Ambiente, le organizzazioni sportive devono spesso contare su un aiuto esterno per quanto riguarda l'esperienza necessaria ad individuare e risolvere i problemi ecologici individuati.

Questo aiuto può essere garantito dai Ministeri dell'Ambiente, dagli Enti Nazionali, dalle Autorità locali e dalle imprese di servizi pubblici operative nel settore idrico, elettrico, dei trasporti pubblici, della costruzione, ecc.

Tutti questi organismi hanno a disposizione delle informazioni relativamente alla legislazione nazionale specifica in materia di Ambiente, allo stato attuale di certi problemi ambientali, alle organizzazioni internazionali e non governative che si occupano di questioni sociali ed ambientali in grado di garantire competenze specifiche, alle società commerciali ed industriali che comprendono nelle proprie attività considerazioni in materia di Ambiente, nonché relativamente ai gruppi scientifici e tecnologici che si occupano di urbanistica e costruzioni per la collettività.

Ecco alcuni dei partner con cui potrebbero collaborare le organizzazioni sportive:

- ❑ Uffici per l'Ambiente a livello nazionale, regionale e locale;
- ❑ Organizzazioni internazionali che si occupino di questioni socio-ambientali
- ❑ Organizzazioni ecologiste non governative
- ❑ Consulenti in materia ambientale
- ❑ Associazioni professionali
- ❑ Settore economico e industriale
- ❑ Università e comunità scientifica
- ❑ Comunità a livello locale

- ❑ Membri della commissione ambientale dell'organizzazione
- ❑ Altre parti che controllino che venga rispettata la legislazione
- ❑ Consulenti ed esperti tecnici
- ❑ Organismi di controllo
- ❑ Soggetti di valutazione esterni.

Qui di seguito sono elencati alcuni suggerimenti che dovrebbero agevolare le iniziative prese dalle organizzazioni sportive che desiderino affrontare questioni ambientali.

2.4.1 CONSULTAZIONI CON I PARTNER CHE OPERANO NEL SETTORE AMBIENTALE

Un atteggiamento collettivo, in particolare tra le organizzazioni e le associazioni sportive, è particolarmente significativo nei seguenti settori:

- Influenzare il comportamento dei singoli
- Pianificare congiuntamente l'utilizzo dell'Ambiente
- Esercitare una funzione di indirizzo sull'industria sportiva.

Sebbene questa collaborazione possa aver luogo semplicemente mediante contatti informali, può essere ulteriormente potenziata e strutturata in occasione di manifestazioni sportive su larga scala, che prevedano la partecipazione di un gran numero di persone.

La collaborazione tra tutte le parti, le autorità e le organizzazioni non governative è, ad ogni modo, un fattore importante ai fini del successo in campo ambientale.

Questa collaborazione genererà un nuove competenze in materia ambientale, oltre a nuovi servizi e prodotti ambientali di interesse locale, nazionale e internazionale.

I problemi ambientali dovrebbero quindi essere risolti mediante un processo di pianificazione, condotto in stretta

collaborazione con le autorità locali e regionali, nonché con le altre parti in gioco.

Gli obiettivi in materia ambientale dovrebbero essere stabiliti come programma d'azione comune dagli organizzatori locali, insieme alle organizzazioni non governative, alle autorità municipali e regionali e ad esperti in materia ambientale.

A seconda della natura e delle dimensioni della manifestazione, questo processo può avere carattere più o meno formale.

Per le manifestazioni su larga scala, il processo di collaborazione può aver luogo attraverso una commissione ambientale composta da rappresentanti di tutte le parti interessate.

C'è spazio anche per accordi di collaborazione di tipo informale.

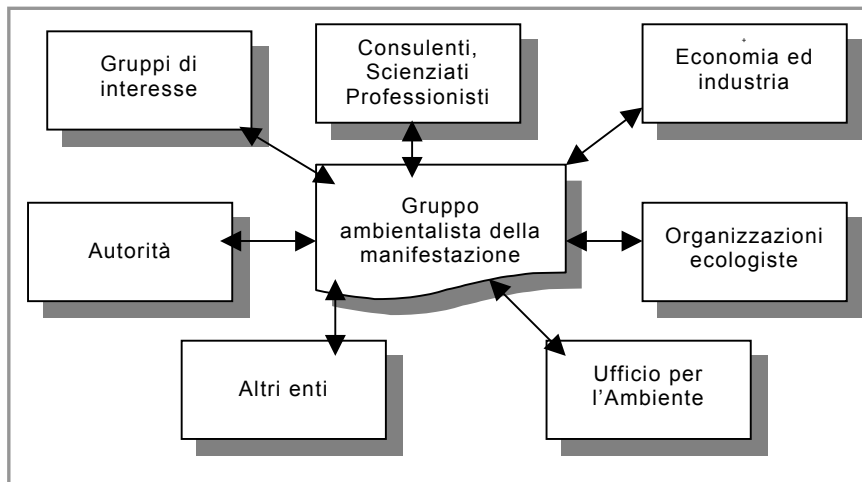


Figura 5: La collaborazione è la chiave per il successo

Dovrebbero essere definiti in modo chiaro il processo, i ruoli ed i compiti di ogni parte. Per le manifestazioni di dimensioni ridotte, il processo di collaborazione non richiede tale organizzazione e può aver luogo sulla base di contatti ed azioni meno formali.

Qualunque sia il caso specifico, è però essenziale:

- Porsi obiettivi in materia ambientale che siano comuni e ragionevoli
- Considerare, durante la fase iniziale, gli effetti diretti ed indiretti di ogni soluzione
- Rendere le consultazioni e la collaborazione parte del processo; è necessario dar vita ad un processo in cui il punto di vista delle persone, sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione, sia completamente preso in considerazione e ne sia fatto buon uso; è necessaria una consultazione sia formale che informale

Nessuno è in grado, da solo, di affrontare tutte le questioni ambientali.

Gli organizzatori di manifestazioni sportive necessitano di consigli, assistenza e di una rete di competenze a cui fare riferimento .

Tutte le parti in gioco dovrebbero essere presenti quando si tratterà di definire i problemi e cercare le soluzioni.

2.5 GESTIONE DI MANIFESTAZIONI SPORTIVE NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE

La gestione di tutte le manifestazioni sportive dovrebbe basarsi sul rispetto dell'Ambiente.

Sebbene le manifestazioni sportive su larga scala di norma aumentino l'interesse nei confronti della tutela dell'Ambiente, anche le attività su scala più ridotta devono concentrarsi su tali questioni a causa dell'inquinamento e dell'impatto che potrebbero essere causati da quelli che prendono parte a queste attività.

La finalità è di offrire raccomandazioni per ogni tipo di manifestazione, sia grande che piccola. Alcune raccomandazioni riguardano in modo specifico le manifestazioni su larga scala; possono però essere applicate, almeno in parte, anche per manifestazioni locali che prevedono la presenza di impianti minimi.

La finalità dovrebbe essere quella di far sì che ogni persona, società oppure organizzazione riduca il proprio impatto ambientale, anche se di poco.

2.5.1 CONCETTI DI TUTELA DELL'AMBIENTE

L'esigenza di salvaguardare l'Ambiente evidenzia altri bisogni, come ad esempio l'individuazione dei problemi reali e l'elaborazione di strategie ed azioni volte alla loro risoluzione.

Al fine di integrare le questioni ambientali con i diversi livelli di attività sportiva, è necessario tenere a mente i seguenti principi generali:

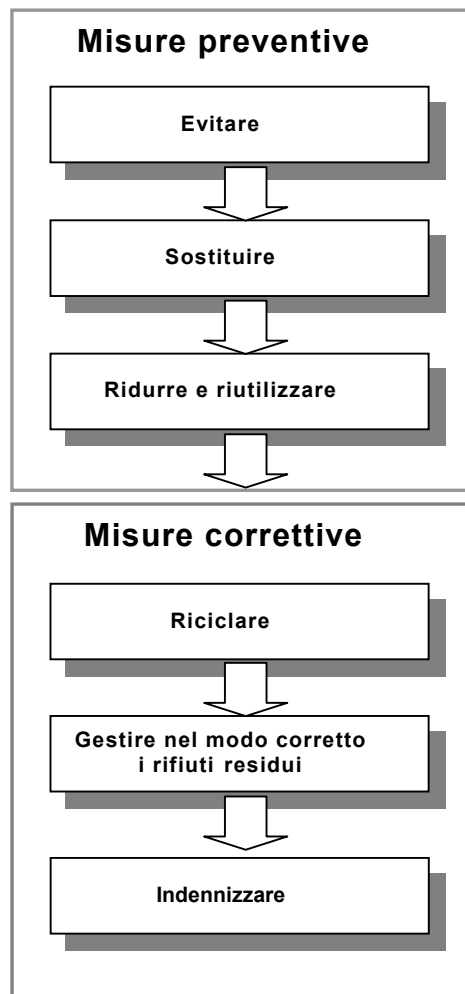


Figura 6: Concetti di tutela dell'Ambiente

Questi principi possono applicarsi ad ogni aspetto di una manifestazione sportiva o di un'organizzazione sportiva, particolarmente durante le fasi di pianificazione.

A tale proposito, vale la pena notare che le misure preventive sono di norma più economiche delle misure correttive, dal momento che queste ultime possono includere ad esempio azioni quali il ripristino, il rimboschimento e l'introduzione di tasse specifiche per il trattamento dei rifiuti.

◆ **Misure preventive**

Quando si pianifica una manifestazione, dovrebbero essere incluse misure preventive in materia d'Ambiente.

Sebbene si debba dare un certo risalto alla trasformazione di processi e comportamenti, l'obiettivo primario deve rimanere la riduzione degli impatti ambientali. Questo principio richiede che sin dall'inizio si eviti o comunque si riduca la presenza di impatti ambientali.

Se ciò non è possibile, tali impatti dovrebbero essere ridotti oppure compensati ricorrendo ad altri prodotti, sistemi o tecnologie di gestione.

Dovrebbe essere adottato anche il principio "dalla culla alla tomba", insieme al concetto di "gestione del prodotto", che stabilisce che tutti i provvedimenti necessari al fine di ridurre al minimo gli impatti ambientali siano integrati nel prodotto finale, dall'estrazione delle materie prime, passando attraverso il processo di fabbricazione, l'utilizzo del prodotto, il recupero ed il riutilizzo dei rifiuti fino al loro smaltimento definitivo.

◆ **Misure correttive**

Devono essere applicate misure ambientali anche al fine di ridurre gli effetti generati, sia durante, che dopo una manifestazione sportiva.

Ciò significa riciclaggio, eliminazione ed indennizzo.

L'applicazione del principio "chi inquina paga", sebbene ovvia nelle sue implicazioni, rappresenta anche un incentivo per favorire prodotti, tecniche ed atteggiamenti che si basino sul rispetto dell'Ambiente.

Tale principio deve quindi essere esteso a tutte le manifestazioni sportive, con progetti di indennizzo che prevedano il pagamento di eventuali danni all'Ambiente, preferibilmente sotto forma di ripristino.

Tutti i principi di cui sopra possono, previa estensione, essere applicati a funzioni organizzative ed operative.

2.5.2 METODOLOGIA

La gestione delle manifestazioni include tutte le azioni necessarie per la pianificazione, l'organizzazione e l'allestimento di una manifestazione sportiva, qualunque siano le sue dimensioni.

Possono essere considerati tutti i tipi di manifestazioni:

- ❑ Manifestazioni su larga scala (Giochi Olimpici, Universiadi, Giochi Continentali, Coppe del Mondo e Campionati Mondiali)
- ❑ Sport professionistico
- ❑ Competizioni a livello nazionale e locale
- ❑ Manifestazioni a livello universitario e scolastico
- ❑ Programmi ricreativi e di allenamento
- ❑ Educazione fisica all'aria aperta.

Una volta individuate e riunite tra loro le parti interessate, dovrebbe seguire un processo di collaborazione.

A seconda delle dimensioni della manifestazione, gli organizzatori elaboreranno una metodologia operativa, aggiungendo alcune voci per una manifestazione importante e togliendone altre nel caso di attività su scala più ridotta. Qui di seguito viene proposta una metodologia operativa.

Qualunque sia la situazione, dovrebbero essere presi i seguenti provvedimenti:

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">■ Determinazione della situazione ambientale e degli effetti generati dalla manifestazione■ Scelta degli obiettivi■ Scelta del modo in cui realizzare questi obiettivi. |
|---|

Le Valutazioni degli Impatti Ambientali (VIA) sono procedimenti che assistono gli organizzatori nella pianificazione e nella gestione di manifestazioni in modo tale da rispettare l'Ambiente.

La VIA studia gli impatti potenziali di un progetto sui diversi elementi dell'ambiente, come ad esempio l'acqua, il suolo, l'atmosfera, la fauna, la flora, nonché prende in esame la gestione delle risorse.

La VIA garantisce che siano previsti per tempo gli effetti di un dato progetto sull'Ambiente.

Di conseguenza, si può evitare la presenza di impatti negativi, si possono trovare soluzioni ai problemi ambientali e si possono proporre azioni con effetti positivi.

I procedimenti VIA sono condotti di norma da un'équipe di specialisti in materia ambientale con il consenso delle autorità competenti. La necessità di sottoporre un progetto alla VIA dipende dalla legislazione locale in materia ambientale, che determina i progetti che devono essere studiati in funzione delle proprie caratteristiche, come ad esempio le loro dimensioni o il loro fattore di rischio in termini ambientali (ad esempio accumulo e trasformazione di combustibile).

La legislazione determina anche le modalità di elaborazione della VIA.

I procedimenti VIA possono aver luogo su due livelli: un livello strategico complessivo ed un livello particolareggiato. Hanno importanza entrambi i livelli.

La VIA strategica studia varie ubicazioni alternative. Elabora un procedimento al fine di valutare l'impatto complessivo di una manifestazione ed aiuta nella scelta del luogo più idoneo affinché la manifestazione possa aver luogo senza provocare danni irreversibili alla natura.

Fornisce assistenza nell'individuazione di aree in cui sia possibile gestire la manifestazione nel rispetto dell'Ambiente.

La VIA particolareggiata ha luogo dopo la scelta della localizzazione. Studia i dettagli relativi alla costruzione e propone le misure pratiche necessarie ad evitare o ridurre l'impatto delle infrastrutture.

METODOLOGIA

- ❑ Raccogliere dati ambientali. Determinare la situazione di partenza relativamente all'Ambiente della regione. Stilare un elenco di svantaggi e vantaggi, a livello ambientale, che possono essere indotti dalla manifestazione
- ❑ Valutare i problemi ambientali. Prevedere le necessità future della città e della regione. Individuare gli impatti socio - ambientali
- ❑ Delineare uno schema di politica ambientale complessiva che prenda in considerazione il rispetto per l'Ambiente, in base al principio di sviluppo sostenibile. La manifestazione dovrebbe essere pianificata con un occhio all'integrazione, nel quadro della politica ambientale di ogni Paese, delle situazioni locali, nazionali e regionali a diversi livelli:
 - piani di utilizzo del suolo
 - politica ambientale
 - politica sportiva ed utilizzo futuro degli impianti
- ❑ Delineare gli obiettivi in materia ambientale per la manifestazione ed indicare i principi fondamentali. Ecco una serie di principi potenziali:
 - favorire lo sviluppo della regione
 - tutelare il carattere della regione e gli interessi regionali
 - ridurre al minimo gli impatti ambientali
 - garantire che gli interventi collegati alla manifestazione si basino sul rispetto dell'Ambiente
 - adattare i progetti al paesaggio già esistente
 - utilizzare, per le attrezzature non necessarie in futuro, strutture a carattere provvisorio

- favorire soluzioni ambientali a livello tecnico ed organizzativo
 - garantire idonee condizioni di qualità ambientale a tutti i componenti della manifestazione
 - promuovere un nuovo atteggiamento economico a lungo termine
 - migliorare la qualità della vita
 - promuovere ed introdurre nella regione tecnologie basate sul rispetto dell’Ambiente
- Cercare soluzioni diverse ed alternative. Proporre varie soluzioni alternative per le localizzazioni. Effettuare analisi socio-ambientali e procedure di VIA strategiche per tutte le alternative, al fine di ottimizzare la scelta della localizzazione
 - Elaborare norme ambientali (criteri-guida) per la manifestazione. Stabilire una linea politica per i seguenti campi di azione (vedi anche paragrafo 2.5.3). Effettuare un procedimento di VIA dettagliato relativamente a:
 - ubicazione ed allestimento valorizzando il paesaggio naturale
 - impianti sportivi
 - attrezzature sportive
 - trasporti
 - alloggio ed approvvigionamento
 - gestione delle risorse idriche e misure sanitarie
 - energia
 - trattamento e smaltimento dei rifiuti
 - amministrazione
 - controllo e programmi di sensibilizzazione
 - Garantire coordinamento, collaborazione ed assistenza tecnica

- ❑ Preparare un budget ambientale che includa studi sull’Ambiente, misure di tutela, ripristino ed educazione in materia ambientale, nonché programmi di sensibilizzazione pubblica prima, durante e dopo la manifestazione
- ❑ Garantire il ripristino delle aree e degli impianti di carattere provvisorio
- ❑ Assicurare che tutti coloro che prendono parte alla manifestazione si impegnino a salvaguardare l’Ambiente
- ❑ Prevedere misure di indennizzo ambientale in considerazione degli impatti residui (ad esempio indennizzare la distruzione di aree naturali ricreando altrove aree naturali sostitutive)
- ❑ Informare, motivare, comunicare ed educare. Le persone devono comprendere le politiche e gli obiettivi
- ❑ Raccogliere dati sull’Ambiente così da stilare, dopo la manifestazione, un bilancio ambientale complessivo che vada a vantaggio degli organizzatori futuri

2.5.3 CAMPI D’AZIONE

La gestione di una manifestazione sportiva implica una vasta gamma di azioni relative alla concentrazione di infrastrutture e persone.

In diversi campi di azione possono essere incluse misure ambientali.

Dopo aver illustrato una metodologia operativa di tipo generico, questo paragrafo fornisce raccomandazioni pratiche al fine di contribuire alla risoluzione di problemi ambientali in ogni campo.



Attività di localizzazione e qualificazione valorizzando il paesaggio naturale

La localizzazione è la fase critica di un impianto o di una manifestazione.

Determina non soltanto il suo impatto ambientale ma anche la sua accessibilità, la sua vicinanza per i fruitori e l'impatto di tipo visivo.

La scelta dell'ubicazione può ridurre oppure intensificare gli effetti negativi dell'impianto o della manifestazione.

Una localizzazione che rispetti l'Ambiente è di norma valida anche da un punto di vista finanziario.

La scelta dell'area può riferirsi alla progettazione dei nuovi impianti o alla pianificazione di campionati nazionali e internazionali. I criteri di scelta devono essere verificati durante il processo decisionale.

Gli obiettivi consistono nel:

- Ridurre al minimo gli impatti ambientali scegliendo l'area più adatta
- Conservare e tutelare paesaggi particolarmente significativi

Le città e le regioni che si candidano ad ospitare una manifestazione sportiva dovrebbero dimostrare di attenersi alle raccomandazioni ambientali stabilite dalla Federazione Sportiva competente. Quando si costruiscono nuovi impianti, devono essere considerati gli stessi criteri. Prima di concedere una concessione edilizia dalle autorità viene spesso richiesto un rapporto ambientale, in pratica una VIA.

GLI ELEMENTI AMBIENTALI DA CONSIDERARE QUANDO SI SCEGLIE UN'UBICAZIONE PER LE SEDI DI GARA (VIA STRATEGICA):

a) Elementi dell'Ambiente artificiale:

- confini giuridici e fisici, aree private e diritto d'uso pubblico
- edifici, ponti ed altre strutture, comprese quelle di valore storico ed archeologico
- strade, sentieri e marciapiedi
- disponibilità di trasporto pubblico
- linee elettriche, condutture idriche, gas e fognature
- rifiuti solidi: luoghi di smaltimento, impianti per il trattamento, smaltimento e trasporto
- acque di scarico: fognature, impianti per il trattamento
- utilizzo del terreno: a fini residenziali, commerciali, industriali e di altro tipo
- disposizioni vigenti
- impianti sportivi esistenti che possono essere adattati

b) Risorse naturali:

- aree protette
- foreste
- risorse idriche
- qualità dell'aria

c) Elementi naturali:

- condizioni climatiche
- morfologia del terreno

d) Elementi percettivi:

- paesaggi
- elementi particolarmente significativi
- qualità estetiche
- qualità culturali

Pianificazione esecutiva - VIA particolareggiata (una volta definita la localizzazione dell'intervento)

- ❑ Pianificare l'integrazione della manifestazione o dell'impianto nel paesaggio
- ❑ Prevedere le misure preventive
- ❑ Prevedere le misure di ripristino
- ❑ Prevedere le misure di indennizzo.



Impianti sportivi

Gli impianti sportivi costituiscono la parte più visibile di una qualunque manifestazione o organizzazione sportiva.

La loro ubicazione, costruzione, la scelta dei materiali ed i processi relativi al funzionamento costituiscono una potenziale causa di impatto ambientale; tra le possibili ripercussioni negative possiamo includere danni al terreno, al paesaggio, un alto consumo energetico, la presenza di inquinamento e lo spreco di risorse finanziarie quando tali manifestazioni o organizzazioni sportive non sono pianificate e gestite nel modo più corretto.

Gli obiettivi possono consistere nel:

- Evitare la presenza di sedi di gara inutili
- Ridurre gli impatti relativi alla localizzazione
- Minimizzare il consumo energetico
- Ridurre l'inquinamento

Una pianificazione valida consente anche agli organizzatori di ridurre i costi evitando la presenza di impianti fuori misura e di ridurre al minimo i costi di esercizio e quelli generali.

a) Fase di progettazione

Per prima cosa occorre valutare se il progetto sia o meno idoneo ad evitare la presenza di impianti non necessari e fuori scala.

Quando si effettua una progettazione esecutiva, i criteri ambientali dovrebbero essere parte del processo decisionale.

Durante questa fase, l'équipe responsabile deve elaborare un progetto dettagliato che miri ad individuare e ridurre al minimo tutti gli impatti prevedibili. Vengono realizzati plastici a varie scale, vengono scelti i materiali di costruzione e determinati i processi e le tecniche di manutenzione. Inserire fin da questa fase le considerazioni ambientali può aiutare organizzatori e progettisti ad evitare problemi in futuro.

FASE DI PROGETTAZIONE

Adeguatezza del progetto (VIA strategica)

- Reale necessità di costruire un nuovo impianto
- Opportunità di utilizzare o restaurare impianti esistenti
- Corretto dimensionamento dell'impianto
- Possibilità di utilizzo dopo la manifestazione (nel caso di competizione sportiva di rilievo)
- Utilizzo, qualora non si preveda alcuna necessità futura, di impianti a carattere provvisorio (nel caso di una competizione sportiva di rilievo)
- Scelta tra impianti destinati ad utilizzo monovalente o polivalente
- Piano di finanziamento che includa i costi di costruzione, di manutenzione e di esercizio

Progettazione particolareggiata (VIA particolareggiata)

- ❑ Evitare la presenza di costruzioni abusive
- ❑ Includere nei progetti architettonici le questioni energetiche e di carattere termico, al fine di ridurre al minimo l'energia richiesta per raffreddare e/o riscaldare l'edificio
- ❑ Promuovere l'utilizzo di tecnologie che rispettino l'Ambiente, come ad esempio l'energia solare, le pompe di calore
- ❑ Prevedere un funzionamento dell'impianto che si basi sul rispetto dell'Ambiente
- ❑ Prevedere, se necessarie, misure di indennizzo e ripristino
- ❑ Scegliere i materiali di costruzione utilizzando i seguenti criteri
 - scegliere i materiali in base alla resa termica
 - cercare materiali in gran parte riciclati o riciclabili
 - scegliere elementi durevoli, che possano essere riparati facilmente o intercambiabili
 - scegliere materiali privi di prodotti pericolosi o tossici
 - scegliere prodotti che non debbano essere smaltiti come rifiuti tossici
 - utilizzare materiali disponibili nella regione d'intervento
- ❑ Pianificare l'integrazione architettonica dell'intervento con il paesaggio circostante.

b) Fase di costruzione

Durante questa fase, possono verificarsi incidenti e problemi, come ad esempio emissione fortuita di sostanze tossiche, aumento del traffico, compressione del terreno o presenza di rumori. Una pianificazione della fase di costruzione corretta e rigorosa può tutelare non solo l'Ambiente, ma anche gli operai e le persone che vivono nelle vicinanze.

FASE DI COSTRUZIONE

- ❑ Costruire in un periodo dell'anno in cui la vita animale e gli esseri umani possano essere disturbati il meno possibile
- ❑ Installare, se necessario, sistemi di protezione acustica
- ❑ Pianificare le modalità di utilizzo del terreno
- ❑ Utilizzare macchine adatte
- ❑ Evitare, ove possibile, l'impiego di sostanze tossiche
- ❑ Pianificare la gestione di tutte le sostanze utilizzate sul luogo dei lavori (deposito, utilizzo, eliminazione e trattamento)
- ❑ Assicurarsi che il progetto sia conforme ai regolamenti edilizi
- ❑ Utilizzare tecniche e materiali di costruzione che rispettino l'Ambiente

c) Fase relativa al funzionamento

Nel ciclo vitale di un impianto la fase relativa al suo funzionamento è quasi sempre la più lunga.

L'impianto viene alimentato con acqua, energia ed altri beni, le attrezzature vengono sottoposte a manutenzione ed i rifiuti vengono eliminati. L'impianto può ospitare allenamenti e gare.

E' possibile adottare, relativamente a tutte queste attività, un comportamento ecologico.

FASE RELATIVA AL FUNZIONAMENTO

- ❑ Risparmiare energia con:
 - i sistemi di riscaldamento, raffreddamento e ventilazione
 - i sistemi d'illuminazione
 - i sistemi per l'erogazione di acqua calda
 - le attrezzature e gli arredi

- ❑ Ridurre i rischi provocati dalle sostanze chimiche:
 - evitare o sostituire la presenza di sostanze chimiche, tossiche o pericolose
 - immagazzinarle con prudenza
 - seguire le modalità d'uso e le disposizioni di legge locali in merito a salute e sicurezza
 - assicurarsi che queste vengano smaltite e trattate in modo tale da rispettare l'Ambiente
- ❑ Ridurre il rumore ed i fattori di disturbo.

d) Impianti specialistici

Gli impianti sono diversi e così gli impatti sull'Ambiente da essi generati.

Questo paragrafo offre alcuni suggerimenti per gli impianti sportivi specialistici.

Campi da gioco all'aperto (campi in erba, strutture con copertura provvisoria, campi da Tennis, ecc.)

- ❑ Scegliere specie di erba locale che richiedano una minore quantità d'acqua
- ❑ Ridurre l'annaffiatura durante la stagione secca, avvalersi di sistemi di annaffiatura che limitino l'evaporazione (utilizzo del sistema a spruzzo) e prevedano l'utilizzo dell'acqua durante le ore più fresche del giorno
- ❑ Evitare o almeno limitare l'utilizzo di pesticidi e fertilizzanti chimici
- ❑ Tollerare una maggior presenza di erbacce
- ❑ Garantire una pianificazione ed una gestione delle superfici esterne che rispettino principi ambientali (evitare l'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici, introdurre diverse specie di piante, ecc.)

Edifici sportivi coperti (palestre, piscine, palasport, palazzetti del ghiaccio, ecc.)

- ❑ Utilizzo passivo di energia solare nell'architettura
- ❑ Controllo dell'equilibrio energetico dell'edificio

- ❑ Introdurre attrezzature ed apparecchiature che consentano un risparmio energetico
- ❑ Utilizzare un trattamento alternativo per la disinfezione dell'acqua (senza l'impiego di cloro)
- ❑ Scegliere sostanze chimiche di raffreddamento che non contengano clorofluorocarburi (per i palazzi del ghiaccio)

Spazi all'aperto (per il Jogging, gli Sport Equestri, la Mountain-bike, ecc.)

- ❑ Prevenire l'erosione evitando l'uso di zone fragili e rinforzando le zone critiche
- ❑ Evitare di utilizzare zone con la presenza di habitat per gli animali selvatici
- ❑ Costruire piste senza asfalto
- ❑ Contribuire alla nascita di un comportamento "ecologista" tra gli atleti informandoli su questioni come ad esempio la raccolta dei rifiuti e la salvaguardia della flora e della fauna

Piste per lo Sci(Sci Alpino, Salto, Biathlon, ecc.)

- ❑ Limitare la costruzione di nuove piste
- ❑ Scegliere con cura le aree per le nuove piste
- ❑ Scegliere tecnologie per la produzione della neve artificiale che facciano uso di un quantitativo ridotto di acqua
- ❑ Evitare l'utilizzo di sostanze chimiche per rassodare la neve

Sport acquatici (Vela, Windsurf, Canottaggio, ecc.)

- ❑ Evitare ormeggi in zone critiche (in particolare terreni paludosi, rive e sponde naturali, ecc.)
- ❑ Costruire gli ormeggi con la minor quantità possibile di materiali artificiali
- ❑ Evitare l'uso di prodotti antivegetativi (in particolare quelli che contengano arsenico, mercurio oppure organometalli)
- ❑ Impedire l'accesso ai corsi d'acqua, ai laghi o alle aree acquatiche nei periodi critici per la fauna (ad esempio nel periodo della riproduzione)



Abbigliamento e Attrezzature sportive

Vista la grande varietà e diversità tra gli Sport e lo sviluppo di nuove tecnologie, il mercato degli articoli sportivi è incredibilmente diversificato ed allo stesso tempo altamente specializzato.

Quest'evoluzione ha portato all'utilizzo di nuove sostanze nei processi di fabbricazione.

Alcune di queste sostanze sono potenzialmente tossiche e, durante la loro fabbricazione utilizzo o rimozione possono dare vita a qualche problema.

Un altro punto da tenere a mente è il ciclo vitale di alcuni articoli sportivi, che divengono obsoleti prima di essere fuori uso, il che può rappresentare fattore di spreco.

Gli obiettivi consistono nel:

- Ridurre l'inquinamento dovuto agli articoli sportivi
- Ove possibile, riutilizzare e riciclare i materiali
- Introdurre articoli che rispettino l'Ambiente e promuovere la conoscenza di tecniche di fabbricazione rispondenti alle tradizioni locali

E' importante collaborare strettamente con sponsor e fornitori al fine di garantire che i prodotti ed i servizi da loro forniti rispettino l'Ambiente.

Ciò è possibile mediante la creazione di un processo unificato di appalto.

Gli sponsor ed i fornitori dovrebbero essere incoraggiati a seguire i requisiti in materia di Ambiente.

Devono assumersi le proprie responsabilità nella organizzazione di uno Sport che sia in completa armonia con l'Ambiente.

Per sponsor e fornitori, alcuni requisiti ambientali potrebbero consistere nel fornire informazioni sui processi produttivi, sui sistemi da essi utilizzati relativamente al trattamento ed allo smaltimento dei rifiuti, sull'utilizzo di confezioni ridotte, sul possibile riutilizzo e sulla non tossicità dei loro prodotti, ecc.

E' importante anche incoraggiare le società che producono attrezzature sportive ad ottenere i certificati ISO 9.000 e 14.000 relativamente alla Garanzia di Qualità ed alla Gestione Ambientale.

L'ISO, l'Ente Internazionale di Unificazione, è un'organizzazione non governativa che stabilisce le norme internazionali per una vasta gamma di prodotti e processi.

La recente promulgazione delle prime due Norme Internazionali nella serie ISO 14.000 relativa alle norme di gestione ambientali aiuterà il settore economico ed industriale ad affrontare con successo le sfide ambientali.

La serie di norme ISO 14.000 è attualmente in fase di elaborazione da parte dell'ISO, che rappresenta gli enti normativi di circa 120 Paesi.

Questa serie di norme mira a diffondere un atteggiamento sistematico, globale che possa essere adottato dalle attività commerciali e da altre organizzazioni al fine di gestire l'impatto sull'Ambiente generato dalle proprie attività.

Relativamente alle attrezzature sportive, diverse parti hanno l'opportunità di prendere iniziative nel proprio ambito:

- ❑ Responsabilità individuale dell'atleta/della società sportiva nella scelta dell'abbigliamento e delle attrezzature
- ❑ Responsabilità delle Federazioni Internazionali e Nazionali e di altre organizzazioni sportive nello stabilire le norme ambientali per le proprie attrezzature
- ❑ Responsabilità dei fornitori nei processi di fabbricazione

Atleti e società

- ❑ Scegliere, relativamente all'abbigliamento, materiali che rispettino l'Ambiente (cotone, fibre naturali, ecc.)
- ❑ Promuovere l'utilizzo di prodotti fabbricati localmente e secondo principi ecologici invece che di prodotti importati (ad esempio per le reti, l'abbigliamento, le palle, ecc.), che contribuiscano così ad un risparmio in termini di energia, trasporto e denaro, nonché contribuiscano ad incrementare le professionalità e l'occupazione a livello locale
- ❑ Favorire il commercio di articoli che non siano più adatti o non più in uso

Federazioni ed organizzazioni sportive

- ❑ Stabilire le norme ambientali per le proprie attrezzature e gli impianti

Industria dello Sport

- ❑ Certificare l'industria in conformità con le norme ISO relativamente a Garanzia di Qualità/Gestione Ambientale (ISO 9.000 e 14.000).



Trasporti

I trasporti sono necessari per raggiungere l'impianto sportivo ed hanno luogo, in gran parte, mediante automobili private.

I trasporti generano molti problemi ambientali, in particolare inquinamento atmosferico (effetto serra, formazione di ozono al livello del suolo, ecc.) e problemi legati alla salute.

Una riduzione delle distanze percorse con le automobili, degli incentivi volti a promuovere l'utilizzo di trasporti pubblici e non inquinanti (ad esempio le biciclette), insieme ad una idonea pianificazione dei trasporti potrebbero ridurre al minimo l'inquinamento atmosferico, il rumore ed i fattori di disturbo, nonché la quantità di consumo del terreno.

Gli obiettivi possono consistere:

- Nel ridurre al minimo i trasporti
- Nel promuovere l'uso di trasporti collettivi e/o pubblici
- Nell'incoraggiare la diffusione di mezzi di trasporto che rispettino l'Ambiente.

RACCOMANDAZIONI PER UN SISTEMA DI TRASPORTO ECOLOGICO

- ❑ Scegliere sistemi di trasporto, che riducano al minimo l'utilizzo energetico e l'inquinamento
- ❑ Favorire sistemi di trasporto pubblico piuttosto che privato
- ❑ Mettere in circolazione biglietti per le manifestazioni che diano ai possessori il diritto di utilizzare gratuitamente anche i mezzi pubblici
- ❑ Incoraggiare le persone a raggiungere a piedi gli impianti
- ❑ Incoraggiare la costruzione di percorsi ciclabili e parcheggi per le biciclette vicino agli impianti sportivi
- ❑ Favorire l'uso dei mezzi di trasporto collettivi per riunioni, tornei e gare
- ❑ Organizzare allenamenti e gare in modo tale che possano assistervi quanti più spettatori possibile senza bisogno di muoversi necessariamente in macchina
- ❑ Ove sia indispensabile un trasporto meccanizzato, organizzare sistemi di trasporto collettivo



Energia

Attualmente, la maggior parte dell'energia utilizzata nel mondo non è sostenibile.

E' in gran parte prodotta da fonti non rinnovabili come ad esempio i combustibili fossili, che provocano un notevole

inquinamento e sono tra i fattori che più contribuiscono al riscaldamento del pianeta ed alla presenza di inquinamento atmosferico localizzato. Molte forme di produzione energetica, come ad esempio centrali nucleari o che utilizzano combustibili fossili, comportano un certo grado di pericolo per la salute dell'uomo e per l'Ambiente. Nelle manifestazioni sportive, l'energia serve a produrre i beni che vengono consumati per la manifestazione e a far funzionare gli impianti ad essa collegati, nonché a trasportare fino alla sede di gara persone e prodotti. Così come in altre attività umane, l'energia utilizzata è prodotta principalmente mediante fonti non rinnovabili. Sebbene le organizzazioni sportive non possano in genere influenzare la politica energetica complessiva di una regione, possono comunque agire nell'ambito delle loro competenze specifiche.

Gli obiettivi consistono nel:

- Ridurre i consumi energetici
- Promuovere l'utilizzo di energia rinnovabile e l'introduzione di nuove tecnologie
- Promuovere la diffusione di attrezzature ed impianti con fabbisogni energetici ridotti.

Le organizzazioni sociali con base di massa possono contribuire moltissimo a ridurre i consumi energetici.

Di seguito sono proposti alcuni suggerimenti volti ad indirizzare ciascuna organizzazione verso la ricerca delle soluzioni più adatte:

RACCOMANDAZIONI PER IL RISPARMIO ENERGETICO

- Sensibilizzare la società mediante programmi di carattere educativo
- Ridurre i consumi energetici: spegnere tutte le apparecchiature quando non sono in funzione
- Controllare le luci: ricordarsi di spegnerle quando si esce da un locale

- ❑ Adottare misure di isolamento termico negli impianti sportivi al fine di mantenerli freschi o tiepidi, a seconda dei casi
- ❑ Ricercare delle alternative: se è disponibile, cercate di utilizzare l'energia solare per il riscaldamento dell'acqua, per l'erogazione di elettricità o per entrambe le cose; se disponibili, utilizzate piccoli impianti idraulici
- ❑ Promuovere la diffusione di misure volte alla conservazione dell'energia, scegliere le attrezzature ed i materiali più idonei a tale scopo
- ❑ Organizzare incontri con le società che erogano l'energia a livello locale per avere suggerimenti in merito ad ulteriori misure volte al risparmio energetico
- ❑ Abbassare (nei sistemi di riscaldamento) oppure aumentare (nei sistemi di raffreddamento) la temperatura interna dei locali di almeno un grado ed abbassare la temperatura nei periodi in cui l'impianto non è utilizzato



Ricettività ed approvvigionamento

Che siano campionati di alto livello oppure gare a livello locale, le manifestazioni sportive attirano un gran numero di persone, cioè atleti, allenatori, organizzatori, giornalisti, membri dello staff, sponsor, spettatori, i quali richiedono strutture ricettive e forniture di servizi e materiali di consumo per diversi giorni.

Gli obiettivi consistono nel:

- Ridurre al minimo gli sprechi
- Evitare strutture e servizi inutili.

È responsabilità dell'organizzatore della manifestazione stabilire i requisiti per i fornitori delle strutture ricettive e di approvvigionamento, che dovrebbero includere i seguenti parametri:

RICETTIVITÀ ED APPROVVIGIONAMENTO

- Rispettare le condizioni sanitarie
- Ridurre lo spessore delle confezioni
- Riciclare i beni utilizzati
- Utilizzare le strutture già esistenti (per cucinare e lavare);
- Ove possibile, sostituire i piatti usa e getta con piatti riutilizzabili
- Se non si prevede un loro utilizzo dopo la manifestazione, costruire strutture ricettive a carattere provvisorio.



Gestione delle risorse idriche e misure sanitarie

Le risorse d'acqua dolce sono limitate. L'approvvigionamento idrico è subordinato alla presenza di fiumi, laghi e di falde acquifere accessibili ed al fabbisogno di acqua potabile e di

irrigazione e, sempre di più, al fabbisogno di energia elettrica per le industrie.

Nella maggior parte delle zone del mondo, le riserve d'acqua dolce sono soggette a diverse forme di impatto.

Gli scarichi industriali, le acque di scolo e le acque superficiali agricole inquinano fiumi e laghi con sostanze chimiche, rifiuti e sostanze concimanti, inquinando, di conseguenza, gli impianti idrici.

Durante la pratica sportiva, l'acqua è necessaria al fine di soddisfare le necessità alimentari, igieniche e di manutenzione.

Talvolta, l'acqua è parte integrante dello stesso impianto sportivo (piscine, bacini nautici, ecc.).

Gli obiettivi consistono nel:

- Soddisfare le necessità generate dalla manifestazione sportiva senza mettere in pericolo l'approvvigionamento idrico della regione
- Proteggere le risorse idriche
- Trattare le acque di scarico.

RACCOMANDAZIONI PER UNA GESTIONE EFFICIENTE DELLE RISORSE IDRICHE

- a) Assicurarsi che l'acqua del vostro impianto sia di buona qualità; se non lo è, prendere provvedimenti al fine di depurarla:
- Filtrare la vostra acqua
 - Bollire l'acqua per almeno cinque minuti
 - Utilizzare lo iodio (due gocce a litro) o delle pastiglie specifiche ; fare uso di cloro solo se strettamente necessario

- b)** Utilizzare l'acqua in modo corretto; chiudere il rubinetto quando non se ne fa uso è il modo più semplice ed efficace per risparmiare acqua, sia che vi laviate le mani, i denti o che vi stiate radendo; è importante aprire l'acqua solamente quando serve
- c)** Ridurre l'utilizzo dell'acqua necessaria per la manutenzione del vostro impianto, ad esempio l'acqua per l'annaffiatura
- d)** Incoraggiare l'introduzione di programmi relativamente ad una gestione delle risorse idriche sostenibile, che comprendano:
- Conservazione e riciclaggio delle risorse idriche
 - Riciclaggio delle acque piovane trattate e degli effluenti delle acque di scolo
 - Design paesaggistico che concorra a ridurre il fabbisogno idrico
 - Edifici ed infrastrutture progettati con lo scopo anche di raccogliere le acque di scarico per il loro riciclaggio
- e)** Gestione delle acque di scarico:
- Garantire il trattamento di tutte le acque di scarico
 - Verificare la qualità delle acque di scarico trattate
 - Se nella regione non è disponibile alcun impianto per il trattamento delle acque di scarico, è opportuno procedere alla costruzione di un impianto sanitario specifico (possibilmente a costi limitati)
 - Riutilizzare le acque trattate per l'irrigazione dei campi, per i servizi igienici, ecc.
- f)** Fate attenzione alle sostanze tossiche che potrebbero rimanere nel vostro impianto.



Trattamento e smaltimento dei rifiuti

Le attività sportive, particolarmente quelle su larga scala, possono generare notevole quantità di rifiuti, alcuni dei quali causano, di fatto, solo poco più che sporcizia o fattori di disturbo secondari, mentre altri hanno un effetto nocivo e durevole sull'ambiente e sulla salute dell'uomo.

La presenza di rifiuti è inevitabile, ma un buon trattamento e smaltimento consentono di ridurre al minimo le loro quantità.

Gli obiettivi consistono nel:

- Ridurre al minimo i rifiuti da smaltire e trattare
- Ridurre al minimo l'inquinamento generato dai rifiuti.

RACCOMANDAZIONI PER UN EFFICIENTE TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

- Ridurre la quantità dei materiali utilizzati
- Evitare, previa consultazione con i vostri fornitori, la presenza di imballaggi inutili
- Fare uso nelle vostre manifestazioni del minor numero possibile di prodotti usa e getta
- Scegliere attentamente i prodotti ed i materiali utilizzati, in particolare:
 - evitare l'uso di prodotti che contengano sostanze tossiche

- scegliere prodotti riutilizzabili o riciclabili
- scegliere prodotti che producano rifiuti che possano essere trattati nel modo opportuno negli impianti della vostra regione
- Effettuare una separazione alla fonte (cassoni di raccolta dei rifiuti differenziati ed in numero sufficiente)
- Inviare i materiali ai mercati del riciclaggio
- Separare i rifiuti tossici dai rifiuti domestici
- Trattare nel modo corretto tutti i rifiuti
- Attuare, se necessario, un programma organico di gestione dei rifiuti.

2.5.4 MANIFESTAZIONI SPORTIVE SU LARGA SCALA: RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE

Le manifestazioni sportive su larga scala attirano un gran numero di persone e richiedono l'utilizzo di grandi quantità di prodotti. Questa concentrazione di persone in termini di tempo e spazio rappresenta un potenziale pericolo per l'Ambiente. Al fine di limitare questo impatto, si devono assumere alcuni provvedimenti.

A) Impianti sportivi

- Per gli impianti non necessari a lungo termine, promuovere il miglioramento degli impianti esistenti, e utilizzare strutture a carattere provvisorio
- Utilizzare attrezzature modulari ed a carattere provvisorio che possano essere trasformate e riutilizzate in modo semplice
- Realizzare impianti polivalenti
- Assicurare il ripristino degli impianti a carattere provvisorio e favorire il ripristino delle aree danneggiate

B) Attrezzature sportive

- Il Comitato Organizzatore delle manifestazioni deve stabilire i requisiti ambientali per sponsor e fornitori, come ad esempio processi e prodotti che rispettino l'Ambiente, individuando tutte le correlazioni utili per quanto riguarda i sistemi di trattamento e smaltimento dei rifiuti, ecc.
- Il Comitato deve inoltre assicurarsi che le organizzazioni che prendono parte alla manifestazione siano certificate in conformità con le norme ISO

C) Trasporti e qualità dell'aria

- Attuare, relativamente ai trasporti, strategie che garantiscano un buon sistema di spostamenti per le persone (atleti, allenatori, giornalisti, ufficiali di gara e spettatori)
- Promuovere, relativamente ai trasporti, la diffusione dei trasporti a piedi, in bicicletta e dei trasporti pubblici
- Elaborare un piano generale per la regione relativamente alla qualità dell'aria:
 - monitorare le emissioni
 - incoraggiare coloro che più contribuiscono all'inquinamento atmosferico, comprese le imprese di pubblici servizi, a prendere, prima della manifestazione, provvedimenti in grado di ridurre in modo definitivo le emissioni prodotte
 - elaborare strategie di gestione dell'energia
 - incoraggiare gli operatori dei trasporti a prendere provvedimenti al fine di ridurre le emissioni di gas tossici
 - collaborare con le autorità municipali al fine di ridurre il traffico

D) Energia

- Elaborare un programma di gestione dell'energia a livello regionale che tenga conto del sistema di trasporti e delle caratteristiche degli impianti sportivi

E) Trattamento e smaltimento dei rifiuti

- Le città e le regioni che ospitano grandi manifestazioni hanno la possibilità di adottare in tutta la zona procedure di smaltimento dei rifiuti adeguate ed in conformità con l'importanza della manifestazione, avvalendosi di tecniche che possano essere, a loro volta, applicabili in futuro; si consiglia comunque di:
 - ridurre la quantità dei materiali utilizzati
 - stabilire requisiti ambientali per i fornitori e gli sponsor della manifestazione
 - separare alla fonte i materiali riciclabili negli impianti a seconda della natura dei rifiuti e separarne la raccolta
 - separare alla fonte i rifiuti domestici da quelli industriali
 - inviare i materiali riutilizzabili alle aziende per il riciclaggio
 - trattare e smaltire tutti i rifiuti in modo sicuro ed efficace in relazione anche al costo
 - elaborare una strategia a livello globale per l'utilizzo dei materiali e per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti
 - sottolineare l'importanza della comunicazione mediante programmi educativi
 - scegliere i prodotti in base al rapporto costo/benefici tenuto conto della durata di tutto il loro ciclo vitale

F) Messaggio ambientalista al pubblico

- *Sensibilizzazione interna nei confronti dell'Ambiente:* tutti i membri dell'organizzazione, così come i dirigenti ed i volontari, dovrebbero essere informati del loro ruolo e del loro impegno
- *Sensibilizzazione esterna nei confronti dell'Ambiente:* la popolazione della regione deve comprendere le politiche ambientali attuate, nonché gli obiettivi stabiliti in materia. Ai fini del successo dello sviluppo sostenibile, sono di importanza vitale l'educazione e la comunicazione
- *Sensibilizzazione a livello mondiale:* le manifestazioni sportive su larga scala sono viste in tutto il mondo. I contenuti di educazione ambientale che illustrano i programmi e l'impegno in materia possono quindi raggiungere milioni di persone ed avere una influenza notevole

G) Finanze

- Includere nel budget delle manifestazioni, sin dall'inizio, i costi per le iniziative in materia d'Ambiente.

CAPITOLO III

LA POLITICA E LE INIZIATIVE DEL CIO IN MATERIA DI AMBIENTE

3.1 EDUCAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Nella sua veste di guida del Movimento Olimpico, il Comitato Internazionale Olimpico ha deciso di integrare completamente nella propria filosofia e nei propri programmi la questione della tutela dell'Ambiente.

Avuta presente l'importanza dell'Ambiente per la sopravvivenza e lo sviluppo della nostra società, sono state inserite nella Carta Olimpica nel 1994 alcuni punti di contenuto ambientale e il tema è oggi riconosciuto come terza componente dell'Olimpismo, dopo lo Sport e la Cultura.

La finalità è quella di estendere la politica ambientale del CIO non soltanto all'organizzazione dei Giochi Olimpici, il suo primo compito, garantendo che la tutela dell'Ambiente sia parte integrante dei valori educativi proposti, attraverso lo Sport, ai giovani di tutto il mondo.

Il CIO si è impegnato in una serie di iniziative al fine di sensibilizzare la comunità sportiva circa la necessità di includere nelle proprie attività quotidiane i principi ecologici.

- Nel 1972, in occasione dei Giochi della XX Olimpiade di Monaco, il Movimento Olimpico prese un'iniziativa simbolica. I Comitati Nazionali Olimpici di tutto il mondo si presentarono con un arbusto tipico del proprio Paese e li piantarono nel Parco Olimpico vicino agli impianti sportivi. Sulla falsariga del motto "mens sana in corpore sano", una coppia tedesca, Luzian e Sigrun Verbogen, coniò l'espressione "certatio sana in natura sana" - in altre parole, una gara sana in un Ambiente integro.

- Durante la celebrazione dei Giochi della XXV Olimpiade di Barcellona del 1992, il CIO, in seguito all'appello lanciato durante il summit "Pianeta Terra", tenutosi a Rio de Janeiro, chiese a tutte le Federazioni Internazionali ed a tutti i Comitati Nazionali Olimpici di sottoscrivere il *Giuramento alla Terra*, con il quale i membri del Movimento Olimpico si impegnavano a contribuire, al meglio delle proprie possibilità, a rendere la Terra un luogo sicuro ed ospitale per le generazioni presenti e future.
- Nel 1994, dopo la chiusura dei XVII Giochi Olimpici Invernali di Lillehammer, durante le quali si è dato particolare risalto alla tutela dell'Ambiente, il Presidente del CIO ha sottoscritto un accordo di cooperazione con il Programma Ambientale delle Nazioni Unite al fine di elaborare iniziative congiunte in questo settore.
- Anche il Congresso Olimpico del Centenario, il Congresso dell'Unità, tenutosi nel 1994 a Parigi, ha sottolineato l'importanza di quest'argomento dedicando un'intera sessione al rapporto esistente tra Sport ed Ambiente. Questo interesse ha assunto forma concreta nell'istituzione della Commissione di Studio del Congresso del Centenario, le cui raccomandazioni sono state approvate dalla Sessione numero 105 del CIO ad Atlanta, negli Stati Uniti, nel 1996.

"LA SESSIONE DEL CIO"

Ricordando da un lato le preoccupazioni espresse dai partecipanti al Congresso Olimpico del Centenario, Congresso dell'Unità, relativamente al fatto che il Movimento Olimpico debba svolgere un ruolo di primo piano per quanto riguarda l'Ambiente e rilevando, d'altro canto, che, anche prima del Congresso Olimpico del Centenario, il CIO aveva adottato e reso pubblica la propria politica in materia di Ambiente.

Riconoscendo l'opportunità unica offerta dai Giochi Olimpici al fine di sottolineare l'importanza dell'Ambiente.

Tenendo a mente l'iniziativa del CIO nel convocare nel luglio 1995, a Losanna, la Conferenza Mondiale su "Sport e Ambiente" ed i molti suggerimenti positivi relativamente ad iniziative future, nonché il riconoscimento da parte della comunità mondiale delle iniziative e dell'impegno del CIO a sostegno della tutela dell'Ambiente.

Rilevando che potrebbero presentarsi molte opportunità relative ad una collaborazione con altre organizzazioni nazionali ed internazionali, sia governative che non governative, per quanto riguarda le attività mirate alla tutela dell'Ambiente.

Credendo che la materia dell'ambiente rientri pienamente nelle competenze del CIO; che tali competenze debbano essere gestite in rapporto agli altri soggetti interessati.

Rilevando l'importanza di tenere a mente la natura specifica del CIO come Organizzazione Internazionale che si relaziona sia con Paesi già sviluppati che con Paesi in via di sviluppo; rendendosi anche conto del fatto che la valutazione della politica di tutela dell'Ambiente nonché dei mezzi per attuarla e diffonderla nel modo più efficace deve essere adattata alla specificità di ciascun Paese.

Ricordando che possono esistere, relativamente a misure o comportamenti specifici, differenze culturali che dovrebbero essere prese in considerazione prima di adottare qualunque decisione; che è importante adottare, nei confronti dell'Ambiente, un atteggiamento prudente; che, a tale proposito, l'educazione rappresenta un mezzo ideale per sensibilizzare la pubblica opinione alla necessità di favorire uno sviluppo sostenibile; che alcuni Paesi possono avere

differenti priorità nel campo dell’Ambiente e che questi fattori dovrebbero essere presi in considerazione quando si valutano i comportamenti nel campo della tutela dell’Ambiente.

Si auspica che ci si impegni ulteriormente per salvaguardare l’Ambiente educando i giovani di tutto il mondo circa le proprie responsabilità a tale riguardo.

Rileva che, nonostante il contributo che può derivare dalla Commissione Sport ed Ambiente del CIO, sono le autorità competenti ad avere la responsabilità definitiva per le questioni ambientali e che il corretto ruolo del CIO è quello di incoraggiare una condotta responsabile da un punto di vista ambientale.

- In seguito alle raccomandazioni della Commissione di Studio del Congresso del Centenario, la Carta Olimpica è stata inoltre modificata così da includere un richiamo specifico ai temi dell’Ambiente:

Norma 2, comma 1

“(…) il CIO si impegna affinché i Giochi Olimpici si svolgano in condizioni tali da garantire un interesse responsabile per le questioni ambientali ed incoraggia il Movimento Olimpico a mostrare un interesse attivo verso le questioni ambientali, assume provvedimenti coerenti con tale interesse nelle proprie attività e provvede all’educazione di tutti coloro che sono legati al Movimento Olimpico in merito all’importanza dello sviluppo sostenibile”.

- E' in questo quadro che il CIO ha deciso di istituire una specifica Commissione Sport e Ambiente, composta da rappresentanti del Movimento Olimpico ed esperti di questioni ambientali, responsabile della elaborazione di raccomandazioni al Presidente ed alla Comitato Esecutivo del CIO in merito alla politica ambientale.
- Nell'amministrazione del CIO è stata inoltre istituita una sezione speciale degli Affari Ambientali, responsabile di tutti i programmi educativi del CIO in questo settore. La Solidarietà Olimpica ha anche stanziato un budget per finanziare questi progetti.

Le iniziative del CIO nel campo dell'educazione si sviluppano nelle seguenti direzioni:

1) Informazione

Fornire ai membri della Famiglia Olimpica informazioni di carattere generale in merito a questioni legate allo Sport ed all'Ambiente.

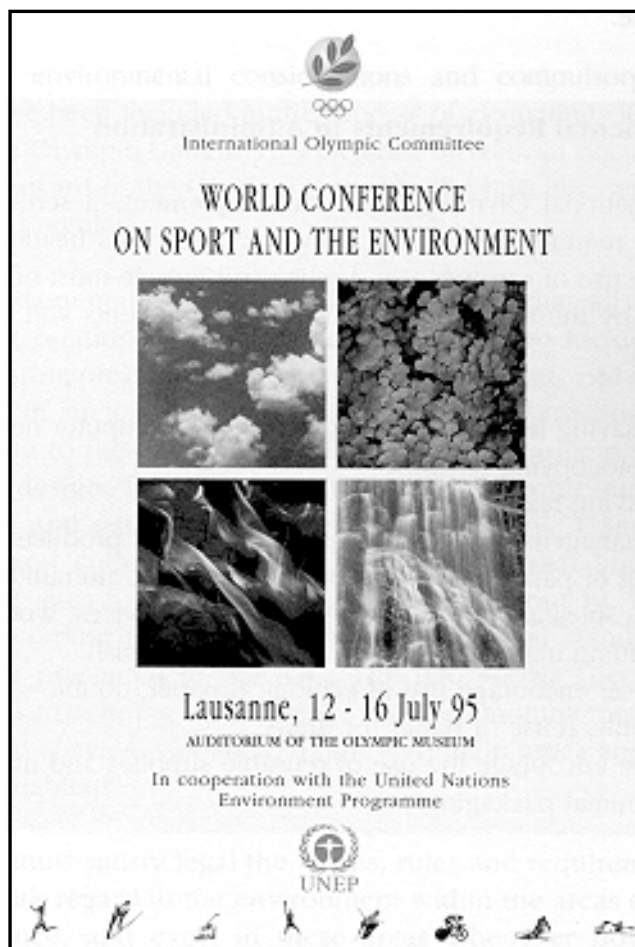
Assicurarsi che questo tema sia regolarmente incluso in tutte le dichiarazioni, le pubblicazioni e le principali attività del CIO.

2) Conferenze

Organizzare una Conferenza Mondiale su Sport ed Ambiente con scadenza biennale e che riunisca i rappresentanti ed i partner del Movimento Olimpico, nonché i rappresentanti di altri organismi con i quali dobbiamo collaborare in questo campo, ossia governi, organizzazioni internazionali e non governative che si occupano di questioni ambientali, settore industriale ed economico, enti di ricerca, mass - media, ecc.

Lo scopo di queste Conferenze è di valutare periodicamente i progressi del Movimento Olimpico nel campo della tutela dell'Ambiente, dare l'opportunità di fornire nuove conoscenze relativamente a questi temi, scambiandosi esperienze tra i diversi settori della società, incoraggiare la collaborazione nelle politiche ambientali in relazione allo Sport, nonché sviluppare ulteriormente queste politiche.

La prima Conferenza Mondiale è stata organizzata nel luglio 1995 a Losanna in Svizzera. La seconda Conferenza Mondiale si è tenuta il 1 ed il 2 novembre 1997 in Kuwait.



3) Seminari a livello Regionale

Organizzare per i Comitati Nazionali Olimpici seminari su Sport ed Ambiente a livello regionale.

La finalità di questi seminari è di sensibilizzare la comunità sportiva relativamente alla necessità di salvaguardare l'Ambiente, fornire criteri - guida fondamentali in merito al modo in cui affrontare le questioni ambientali, trovare le soluzioni adatte basandosi sulla realtà locale, incoraggiare una collaborazione che potrebbe garantire la necessaria esperienza e promuovere, a medio e lungo termine, l'elaborazione in ogni Comitato Nazionale Olimpico di un proprio programma ambientale.

Questi seminari stanno gettando le basi per una collaborazione tra rappresentanti del CIO e diversi esperti provenienti dagli uffici UNEP per l'Ambiente a livello regionale e nazionale, autorità locali e rappresentanti delle imprese di pubblici servizi, organizzazioni non governative ed altri settori interessati.

INIZIATIVE AMBIENTALI NELL'AMMINISTRAZIONE

Nell'ambito delle proprie attività, il Comitato Internazionale Olimpico assume una serie di iniziative ambientali al fine di ridurre il consumo di risorse, nonché di riutilizzare e riciclare la maggior parte dei rifiuti generati dall'amministrazione.

Queste iniziative saranno ulteriormente sviluppate.

- ❑ Misure volte al risparmio energetico nei sistemi di illuminazione, nella rete di computer e nelle fotocopiatrici
- ❑ Misure volte al risparmio delle risorse idriche

- Trattamento e smaltimento dei rifiuti con particolare attenzione allo smaltimento dei prodotti pericolosi ed al riciclaggio della carta, del vetro, delle lattine, delle batterie, dell'alluminio, del ferro, dei cavi elettrici e dei fili in rame, dei dispositivi elettronici, del legno, di altri materiali per il condizionamento, dell'inchiostro, degli olii, dei rifiuti domestici
- Utilizzo della carta: incoraggiare l'utilizzo di carta ecologica, realizzando documenti stampati su due lati, riutilizzare la carta per le bozze
- Forniture: favorire l'utilizzo di forniture e materiali riutilizzabili, con un imballaggio minimo.

3.5 REQUISITI AMBIENTALI PER I GIOCHI OLIMPICI

I Giochi Olimpici rappresentano un vero microcosmo, un modello su scala ridotta della nostra società e dei problemi che la caratterizzano: presenza di strutture pesanti o leggere, a carattere permanente oppure provvisorio; acquisto, distribuzione e smaltimento di prodotti; spostamento di beni e persone; amministrazione e gestione delle risorse umane.

Il CIO pone la massima attenzione a che i Giochi Olimpici si svolgano in condizioni che garantiscano interesse e assunzione di responsabilità nei confronti delle questioni ambientali e collabora con i Comitati Organizzatori (COGO), con le organizzazioni e le autorità competenti, sia pubbliche, che private, nel tentativo di realizzare quest'obiettivo e porre lo Sport al servizio dell'umanità.

Per questo motivo nel processo di valutazione delle città che presentano la propria candidatura ai Giochi Olimpici sono state incluse considerazioni di tipo ambientale, nonché studi ambientali specifici. Ciò comprende la documentazione ufficiale relativa all'assegnazione dei Giochi Olimpici, documentazione che deve essere periodicamente aggiornata.

- Ai fini di ottenere un risultato finale effettivamente positivo è di importanza fondamentale che la progettazione degli impianti e delle infrastrutture includa, sin dall'inizio, principi e parametri ambientali orientati in modo da ridurre al minimo e, ove possibile azzerare, i danni per l'Ambiente. L'utilizzo di principi ambientali nell'architettura, nel design, nella qualificazione ambientale valorizzando il paesaggio naturale e quello artificiale contribuisce a realizzare l'integrazione dei Giochi Olimpici nell'Ambiente circostante. La valutazione dell'impatto ambientale delle aree e degli impianti deve essere effettuata in base a norme accettate sia giuridicamente che scientificamente dalle città candidate, le quali devono presentare un resoconto al CIO sull'argomento.

Il CIO mostra un interesse particolare per la relazione con la comunità circostante, i monumenti culturali, le aree e le

specie protette, i terreni più a rischio quali quelli paludosi, le aree montagnose fragili e tutti gli altri habitat vulnerabili.

- La candidatura deve rispondere da un punto di vista giuridico alle norme, alle disposizioni di legge ed ai requisiti stabiliti in materia ambientale nei settori di competenza del CIO e, ove possibile, rappresentare un vero e proprio modello di riferimento in materia. Tale qualità può essere raggiunta introducendo innovazioni di natura economica, scientifica e tecnica, nonché instaurando rapporti con altre organizzazioni, con il settore privato e le autorità pubbliche.

- Le iniziative valide in materia di ambiente comportano il riutilizzo, ove possibile, degli impianti, il risanamento delle zone degradate, la riduzione al minimo dei fabbisogni di trasporto, nonché un utilizzo del territorio che comprometta il meno possibile l'ambiente. E' necessario incoraggiare tutti gli sforzi tesi alla salvaguardia degli habitat e della biodiversità, ridurre al minimo il consumo delle risorse non rinnovabili, ridurre al minimo le emissioni e la presenza di sostanze inquinanti e contribuire alla sensibilizzazione in materia di Ambiente. Il CIO raccomanda che si presti particolare attenzione al trattamento delle acque di scolo e dei rifiuti solidi, ai consumi energetici ed alla qualità dell'acqua e dell'aria, al fine di garantire il rispetto delle norme di igiene ambientale e salvaguardare la salute ed il benessere degli atleti ed del pubblico.

- Le norme e le conoscenze relative alla qualità dell'Ambiente divengono obsolete in tempi brevi, ed è necessario un atteggiamento lungimirante al fine di affrontare in modo efficace le sfide ambientali del futuro.

Un piano d'azione ambientale, caratterizzato da precise priorità, obiettivi, finalità e progetti è lo strumento necessario a sviluppare una strategia su larga scala, che può produrre risultati positivi in termini di sviluppo. La partecipazione ai programmi della collettività con le organizzazioni ambientaliste, i residenti ed i gruppi più disagiati è necessaria a raggiungere gli obiettivi appropriati e a far sì che le iniziative si traducano con successo in risultati concreti.

Di seguito sono elencati i requisiti specifici a cui deve rispondere la città candidata:

- Fornire tabelle informative e brevi informazioni che illustrino il sistema di gestione dell'Ambiente e delle risorse naturali adottato dalle autorità pubbliche e le loro responsabilità nei confronti del Comitato Organizzatore (COGO)
- Fornire una breve indagine, comprese, se disponibili, cartine e tabelle informative, della situazione ambientale del luogo incluse le questioni di igiene ambientale, le aree protette, i monumenti e i potenziali pericoli naturali
- Fornire una dichiarazione ufficiale in cui le autorità competenti dichiarino che tutti gli interventi necessari per l'organizzazione dei Giochi saranno conformi alle disposizioni di legge a livello locale, regionale e nazionale ed ai decreti, agli accordi ed ai protocolli internazionali in materia di progettazione e costruzione, nonché di salvaguardia dell'Ambiente

- ❑ Fare effettuare, per tutte le aree e gli impianti, le valutazioni di impatto ambientale dalle autorità competenti
- ❑ Elaborare un piano d'azione ambientale per i Giochi con obiettivi, finalità e priorità, che includa una breve rassegna del sistema di gestione ambientale del Comitato Organizzatore
- ❑ Dichiarare se dal Comitato che sostiene la candidatura sia stato elaborato o meno un programma di sensibilizzazione nei confronti delle problematiche ambientali ed indicare inoltre i piani messi a punto dal Comitato Organizzatore
- ❑ Elencare tutte le iniziative prese durante i preparativi per i Giochi Olimpici al fine di salvaguardare e valorizzare gli elementi significativi dell'Ambiente naturale e del patrimonio culturale
- ❑ Dichiarare quali organizzazioni ambientaliste della Città, della Regione e del Paese candidato siano state consultate; indicare le loro dimensioni, la loro natura e la loro composizione; indicare il loro parere ed il loro atteggiamento nei confronti della candidatura
- ❑ Elencare tutte le iniziative relative ai trasporti, nonché volte a ridurre al minimo gli impatti ambientali generati dall'inquinamento atmosferico, dal rumore e, se è il caso, dalla costruzione di infrastrutture, come ad esempio, l'ampliamento di strade, ecc.
- ❑ Descrivere i piani per il trattamento dei rifiuti solidi, per il trattamento delle acque di scolo e per la gestione dell'energia, nonché il modo in cui ciò influenzerà prevedibilmente, la Città e la Regione

- ❑ Descrivere i progetti ambientali pilota e le modalità di utilizzo, relativamente ai Giochi, di tecnologie compatibili con il rispetto dell'Ambiente
 - ❑ Indicare eventuali aspetti specifici, non inclusi in questo documento, che il Comitato che sostiene la candidatura potrebbe ritenere opportuno inserire
-
- ❑ Una volta che una città è stata scelta come sede dei Giochi Olimpici, la Commissione di Coordinamento del CIO, che include un esperto in questioni ambientali, sviluppa un ulteriore programma di verifica. La Commissione organizza periodicamente degli incontri con i Comitati Organizzatori e si assicura che, a tutti i livelli, siano rispettati i requisiti ambientali.

GLOSSARIO

(dai glossari dell'ONU, dell'OMS e dell'UNEP)

Agenda 21: il piano d'azione volto a raggiungere uno sviluppo sostenibile, adottato dai leader mondiali nel corso della Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo, tenutasi nel giugno 1992 a Rio de Janeiro, in Brasile.

Deposizione atmosferica (Air deposition): caduta a pioggia sull'acqua (fiumi, laghi, oceani) e sul suolo degli agenti contaminanti dell'atmosfera, mediante processi come ad esempio pioggia, neve o semplice caduta.

Biodiversità, Diversità Biologica (Biodiversity, biological diversity): l'insieme dei diversi organismi viventi di tutte le origini che include ecosistemi terrestri, marini ed altri ecosistemi acquatici e l'insieme dei diversi ecosistemi da essi formati.

Questa include una diversità nell'ambito delle specie, tra specie ed ecosistemi, e la variabilità genetica di ogni specie.

Risorse biologiche (Biological resources): include le risorse, gli organismi genetici o parti di questi, le popolazioni, o un qualunque altro elemento biotico degli ecosistemi con un utilizzo o un valore per l'umanità effettivo o potenziale.

Biomassa (Biomass): la quantità totale degli organismi viventi in una data area.

Biosfera (Biosphere): l'ecosistema totale del pianeta; quella parte della Terra e dell'atmosfera in grado di consentire la vita degli organismi viventi.

Cambiamento climatico (Climate change): la lenta variazione con il tempo delle caratteristiche climatiche in un dato luogo.

Di norma indica il cambiamento climatico imputato direttamente o indirettamente ad un'attività umana che altera la composizione dell'atmosfera del pianeta e che, in aggiunta alla variabilità climatica naturale, viene rilevato periodicamente.

Conservazione (Conservation): la salvaguardia e la gestione sostenibile a lungo termine delle risorse naturali in conformità con i principi che garantiscono vantaggi economici e sociali a lungo termine.

Ecosistema (Ecosystem): un sistema dinamico e complesso di comunità vegetali, animali e di microorganismi e del loro Ambiente i quali interagiscono tutti tra loro come unità funzionale all'interno di un luogo fisico definito.

Il termine può applicarsi ad un'unità grande come l'intera ecosfera, ma di norma si riferisce ad una parte di questa.

Ambiente (Environment): tutti i fattori, le condizioni e gli influssi esterni che influiscono su un organismo o su una collettività; anche tutto ciò che circonda un organismo o degli organismi, inclusi elementi sia naturali che costruiti dall'uomo.

Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA) (Environmental Impact Assessment, EIA): valutazione critica, sia positiva che negativa, dei possibili effetti sull'Ambiente di un progetto, di un intervento, di un'attività o di una iniziativa politica programmata.

Procedimento analitico che, ad intervalli regolari, esamina le possibili conseguenze sull'Ambiente dell'attuazione di progetti, programmi e politiche.

Basato sul rispetto dell'ambiente (Environmentally sound): ciò che non danneggia in alcun modo l'Ambiente.

Erosione (Erosion): sgretolamento e trasporto del suolo per mezzo del vento o dell'acqua corrente, dei ghiacciai o delle onde.

L'erosione ha luogo naturalmente ma viene intensificata dalle attività di disboscamento del terreno da parte dell'uomo.

Combustibili fossili (Fossil fuels): il carbone, il greggio, il petrolio ed il gas naturale, nonché altri idrocarburi vengono chiamati combustibili fossili perché composti da residui vegetali ed animali fossilizzati, ricchi di carbone.

Questi residui sono stati sotterrati in sedimenti e compressi nel corso del tempo geologico e sono lentamente diventati combustibile.

Riscaldamento complessivo del pianeta (Global warming): in senso stretto, le espressioni riscaldamento complessivo e raffreddamento complessivo del Pianeta indicano le fasi di riscaldamento e raffreddamento naturali a cui è andata incontro la Terra.

Acqua freatica (Groundwater): acqua dolce al di sotto della superficie terrestre che alimenta i pozzi e le sorgenti.

L'acqua freatica è un'importante fonte di acqua potabile.

Metalli pesanti (Heavy metals): metalli potenzialmente tossici, come ad esempio l'arsenico, il cadmio, il mercurio ed altri.

Degradazione del terreno (Land degradation): la riduzione o la perdita della produttività biologica o economica da parte di terreni coltivati, irrorati dalla pioggia, terreni coltivati irrigati o di pascoli, foresta e terreni boschivi.

La degradazione del terreno è di norma la conseguenza di un utilizzo non sostenibile del terreno.

Risorsa naturale (Natural resource): (ad esempio biomassa degli alberi, acqua dolce, pesci) risorsa che non può esaurirsi perchè, di norma, viene riprodotta in continuazione.

Organizzazione non Governativa (Non-Governmental Organization, NGO): un'organizzazione imperniata su una causa o su delle cause, che opera al di fuori della sfera governativa.

Le organizzazioni non governative spesso esercitano pressioni sui governi nel tentativo di influenzare le loro politiche.

Risorse non rinnovabili (Non-renewable resources): risorse naturali che non si ricostituiscono naturalmente una volta raccolte.

Le risorse non rinnovabili possono essere sfruttate completamente oppure essere utilizzate fino a quando può risultare antieconomico ottenerne delle altre.

I combustibili fossili ed i minerali metalliferi rappresentano esempi di risorse non rinnovabili.

Pesticida (Pesticide): una sostanza o un insieme di sostanze utilizzata/e al fine di evitare, distruggere, respingere oppure tenere sotto controllo gli insetti nocivi.

Se si abusa dei pesticidi, questi possono accumularsi nella catena alimentare e/o inquinare l'Ambiente.

Inquinamento (Pollution): la contaminazione di un ecosistema naturale, con particolare riferimento all'attività dell'uomo.

Riciclabile (Recyclable): prodotti come la carta, il vetro, la plastica, il petrolio ed i metalli che possono essere nuovamente trasformati in prodotti invece di essere smaltiti come rifiuti.

Riciclaggio (Recycling): lavorazione ed utilizzo dei rifiuti attraverso processi di produzione e di consumo, ad esempio la fusione di residui in ferro, cosicché possano essere trasformati in nuovi prodotti.

Rimboschimento (Reforestation): il processo relativo alla creazione di boschi e foreste su terreni precedentemente disboscati.

Risorse rinnovabili (Renewable resources): risorse naturali in grado di ricostituirsi naturalmente nonostante siano state utilizzate (ad esempio foreste, pesci, ecc.).

In teoria, le risorse naturali non possono aver mai fine, perché sono riprodotte in continuazione.

Riutilizzo (Reuse): l'utilizzo di materiali o prodotti più di una volta, ad esempio il riempire nuovamente le bottiglie che sono state utilizzate.

Misure sanitarie (Sanitation): azioni che mirano al miglioramento delle condizioni che esercitano o possono esercitare un influsso negativo sul benessere fisico, mentale o sociale in un determinato Ambiente, sistemi di drenaggio e smaltimento delle acque di scolo e dei rifiuti.

Smog, smog fotochimico (Smog, photochemical smog): letteralmente una contrazione dei termini "smoke" e "fog" (fumo e nebbia); termine colloquiale utilizzato per indicare la nebbia fotochimica, che include l'ozono e molti altri agenti contaminanti. Lo smog di solito aggiunge una foschia brunastra all'atmosfera.

Sviluppo sostenibile (Sustainable development): sviluppo che soddisfa le necessità delle generazioni attuali senza compromettere la capacità per le generazioni future di soddisfare le proprie.

Tossico (Toxic): che nuoce agli organismi viventi.

Trattamento e smaltimento dei rifiuti (Waste management): le attività tipiche includono: raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento dei rifiuti; controllo e regolamentazione della produzione dei rifiuti; riduzione della produzione dei rifiuti mediante accorgimenti che modificano i sistemi di produzione, riutilizzo e riciclaggio.

Acque di scarico (Wastewater): acque che allontanano i rifiuti dalle residenze e dalle strutture produttive. Sono di norma composte da un misto di acqua e solidi disciolti o in sospensione.

Impianto per il trattamento delle acque di scarico (Wastewater treatment plant): un impianto che contiene una serie di contenitori, filtri ed altri sistemi mediante i quali le sostanze inquinanti sono separate e rimosse dall'acqua.

Qualità dell'acqua (Water quality): termine utilizzato per descrivere le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche dell'acqua in relazione alla sua idoneità per un particolare utilizzo.

Terreni paludosi (Wetlands): terreni in cui la saturazione dell'acqua è il fattore dominante, che determina, in quanto tale, la natura dello sviluppo del suolo ed i tipi di comunità vegetali ed animali che vivono nell'Ambiente circostante. Altri nomi comuni per descrivere i terreni paludosi sono pantani, stagni, estuari ed acquitrini.

BIBLIOGRAFIA

Association Suisse du Sport ASS, *Check-list pour les organisateurs de manifestations (sportives)*.

CHERNUSHENKO David, *Greening our Games, Running Sports Events and Facilities that Won't Cost the Earth (Giochi verdi, gestire manifestazioni ed impianti sportivi che non compromettano la Terra)*, The Delphi Group, Centurion Publishing & Marketing, Ottawa, Ontario, Canada, 1994, pag.282 e seguenti.

Comitato Olimpico Internazionale, *Manual for the candidate cities to the organization of the 2004 Olympic Games (Manuale per le città candidate ai Giochi Olimpici del 2004)*, Losanna, settembre 1995, pag.138 e seguenti.

Comitato Olimpico Internazionale, *Olympic Charter (Carta Olimpica)*, Losanna, ottobre 1996, pag.92 e seguenti.

MARTI Mireia e TARRADELLAS Josep, *Environmental Recommendations for cities bidding to host the Olympic Games (summary of the French version) (Raccomandazioni ambientali per le città che si candidano ad ospitare i Giochi Olimpici, riassunto della versione in francese)*, IGE-EPFL, Losanna, 1995, pag.39 e seguenti.

MARTI Mireia e TARRADELLAS Josep, *Recommandations environnementales pour l'organisation des Jeux Olympiques*, IGE-EPFL, Losanna, 1995, pag.73 e seguenti.

Confederazione Norvegese degli Sport, *Sport and environmental protection (Sport e tutela dell'Ambiente)*, opuscolo.

SCHEMEL Hans-Joachim e ERBGUTH Wilfried, *Handbuch Sport und Umwelt*, Meyer & Meyer Verlag, Aquisgrana, 199, pag.405 e seguenti.

UNCU, USJSF, *Sports et Environnement*, Les cahiers de l'université sportive d'été, numero 8, 1994, Maison des Sciences de l'Homme d'Aquitaine, Talence.

Programma Ambientale delle Nazioni Unite (UNEP), *Taking Action: An Environmental Guide for You and Your Community (Darsi da fare: una guida in materia ambientale per voi e la vostra collettività)*, redatto da Adam Roger, 1996, pag.224 e seguenti.

Programma Ambientale delle Nazioni Unite (UNEP), *From Vision to Action. UNEP since UNCED (Dall'analisi ai fatti. L'UNEP dall'UNCED)*, Pubblicazione, 1997, pag.39 e seguenti.

Programma Ambientale delle Nazioni Unite (UNEP), *Global Environment Outlook "For Life on Earth" (Prospettive per l'Ambiente mondiale "Per la vita sulla Terra")*, Oxford University Press, New York, 1997, pag.264 e seguenti.

Nazioni Unite, *Earth Summit Agenda 21. The United Nations Programme of Action from Rio (Agenda 21 del Summit sulla Terra. Il piano d'azione delle Nazioni Unite a partire da Rio)*, aprile 1993, pag.294 e seguenti.

Nazioni Unite, Ufficio per le Informazioni socioeconomiche e l'Analisi delle politiche, *Glossary of Environment Statistics (Glossario delle statistiche in materia d'Ambiente)*, New York, 1997, pag.83 e seguenti.

WILKEN Thomas e NEUERBURG Hans-Joachim, *Umweltschutz im Sportverein, ein Ratgeber für die Vereinpraxis*, Meyer & Meyer Verlag, Aquisgrana, 1997, pag.286 e seguenti.

World Business Council for Sustainable Development (WBCSD) (Consiglio Economico Mondiale per lo Sviluppo Sostenibile) e The World Conservation Union (IUCN) (Unione per la Salvaguardia del Mondo) *Business and Biodiversity. A Guide for the Private Sector (Affari e biodiversità. Una guida per il settore privato)*, Rapporto comune, 1997, pag.64 e seguenti.

The World Conservation Union (IUCN) (Unione per la Salvaguardia del Mondo), Programma Ambientale delle Nazioni Unite (UNEP) e Fondo Mondiale per la Difesa della Natura (WWF), *Caring for the World, A Strategy for Sustainability (Prendersi*

cura del mondo, una strategia per uno sviluppo sostenibile), 1990, pag.133 e seguenti.

Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), *Health and Environment in Sustainable Development. Five Years after the Earth Summit (Salute ed Ambiente in uno sviluppo sostenibile. Cinque anni dopo il Summit sulla Terra)*, Rapporto, 1997, pag.242 e seguenti.